



REGIONE BASILICATA

DIREZIONE GENERALE  
INFRASTRUTTURE, RETI IDRICHE,  
TRASPORTI E PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE

*ufficio.protezione.civile@cert.regione.basilicata.it*

# EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI IN BASILICATA

PERIODO: 31 marzo - 4 aprile 2026

Report di evento

*Aprile 2026*

# SOMMARIO

<b>PREMESSA.....</b>	<b>1</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'EVENTO .....</b>	<b>2</b>
<i>Condizioni idrologiche antecedenti all'evento .....</i>	<i>2</i>
<b>FASE PREVISIONALE .....</b>	<b>4</b>
<i>Analisi meteorologica in Basilicata .....</i>	<i>4</i>
Introduzione .....	4
Analisi sinottica e Dinamica atmosferica .....	4
Osservazioni Satellitari .....	7
Radiosondaggi e Analisi termodinamica .....	8
Conclusioni .....	9
<i>Valutazione delle Criticità per rischio idrogeologico e idraulico .....</i>	<i>10</i>
Martedì, 31 marzo 2026 .....	11
Mercoledì, 01 aprile 2026.....	13
Giovedì, 02 aprile 2026.....	15
Venerdì, 03 aprile 2026.....	17
Sabato, 04 aprile 2026 .....	19
Conclusioni .....	20
<b>FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA .....</b>	<b>21</b>
<i>Eventi di piena in Basilicata .....</i>	<i>21</i>
Analisi delle precipitazioni.....	21
Eventi di piena .....	24
Gestione Rischio Grandi Dighe .....	27
Attività di Presidio idraulico e altre attività di volontariato .....	29
<i>Gli effetti sul territorio connessi al passaggio delle piene .....</i>	<i>29</i>
Pubblica incolumità, viabilità e misure di emergenza .....	33
<i>Attività di assistenza alla popolazione e interventi di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche – Fabbisogno economico.....</i>	<i>33</i>
ALLEGATO 1	ELENCO BOLLETTINI E AVVISI EMESSI DAL C.F.D.
ALLEGATO 2	ELENCO FASI OPERATIVE DIRAMATE DALLA S.O.R.
ALLEGATO 3	ELENCO COMUNICAZIONI UFFICIO PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO 4	ELENCO APERTURE CENTRI OPERATIVI COMUNALI (C.O.C.)
ALLEGATO 5	ELENCO APERTURE CENTRI CORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)
ALLEGATO 6	ATTIVAZIONE PRESIDII IDRAULICI
ALLEGATO 7	REPORT SOPRALLUOGO C.F.D. EVENTO IN ATTO
ALLEGATO 8	REPORT SOPRALLUOGO C.F.D. POST EVENTO
ALLEGATO 9	ELENCO SEGNALAZIONI ED EFFETTIVI FABBISOGNI

## PREMESSA

Nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 4 aprile 2026, una perturbazione sull'area mediterranea ha determinato precipitazioni diffuse sull'intero territorio della Basilicata, particolarmente persistenti sul settore centro-orientale.

L'evento si colloca tra i più rilevanti degli ultimi anni sia per la consistenza e la persistenza delle precipitazioni, sia per i diffusi effetti al suolo.

In termini di effetti al suolo, le precipitazioni di inizio aprile risultano strettamente correlate a quelle già registrate nel mese di marzo: le cumulate complessive nel periodo compreso tra il 3 marzo e il 3 aprile hanno localmente superato i 250 mm, contribuendo a una diffusa saturazione dei suoli.

Gli innalzamenti dei livelli idrometrici sui principali corsi d'acqua regionali hanno determinato la formazione di onde di piena caratterizzate da incrementi significativi delle portate, anche in relazione alle operazioni di regolazione effettuate dalle grandi dighe mediante il rilascio controllato delle acque, contribuendo alle diffuse criticità di natura idraulica e idrogeologica.

Le criticità hanno interessato sia i corsi d'acqua principali, dove si sono verificati fenomeni di esondazione e intensi processi di erosione spondale, sia sui reticoli idrografici minori, oltre a fenomeni di instabilità geomorfologica.

Il Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) e la Sala Operativa Regionale (S.O.R.) hanno assicurato un presidio costante per il territorio e un efficace coordinamento con gli enti competenti operando in modalità H24 per l'intera durata degli eventi (cfr. ALLEGATO 3).

Dissesti di varia tipologia e dimensione, hanno determinato l'interruzione della viabilità nel territorio materano e, in parte, potentino, causando l'isolamento di alcuni centri abitati e rendendo necessaria l'evacuazione di unità abitative anche in corso di evento. Ulteriori fenomeni hanno interessato porzioni di versante più ampie, con conseguenti danni a infrastrutture, edifici e attività produttive.

La previsione dell'evento, con l'emissione dell'allerta arancione, ha consentito l'attivazione della fase operativa di preallarme con l'apertura dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) nei territori interessati (cfr. ALLEGATO 4) e, in considerazione dell'evoluzione degli eventi anche per garantire la direzione unitaria delle attività di emergenza e il coordinamento delle strutture operative coinvolte, l'attivazione dei Centri di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.) presso le Prefetture di Potenza e di Matera (Cfr. ALLEGATO 5).

## DESCRIZIONE DELL'EVENTO

### Condizioni idrologiche antecedenti all'evento

Nei giorni antecedenti l'evento del 31 marzo – 4 aprile 2026, il territorio della Basilicata presentava condizioni idrologiche già caratterizzate da un elevato grado di saturazione dei suoli (Fig. 1).

Le precipitazioni registrate nelle settimane precedenti, sebbene non sempre di forte intensità, si erano distribuite in modo diffuso, contribuendo a ridurre progressivamente la capacità di assorbimento dei terreni aumentandone il ruscellamento.

Tale situazione ha determinato una risposta idrologica più rapida ed efficace –con significativa diminuzione dei tempi di corrivazione- ai nuovi apporti meteorici, favorendo un veloce incremento delle portate fluviali.

Inoltre, i principali invasi presenti sul territorio regionale si trovavano già a livelli prossimi alle quote massime autorizzate (Tab. 1), riducendo i margini di laminazione delle piene e rendendo necessarie, in alcuni casi, manovre di regolazione preventiva (alleggerimento).

Il quadro antecedente ha quindi rappresentato un fattore predisponente rilevante, amplificando gli effetti dell'evento meteorologico e contribuendo all'insorgenza delle criticità idrauliche e idrogeologiche osservate durante le giornate successive.

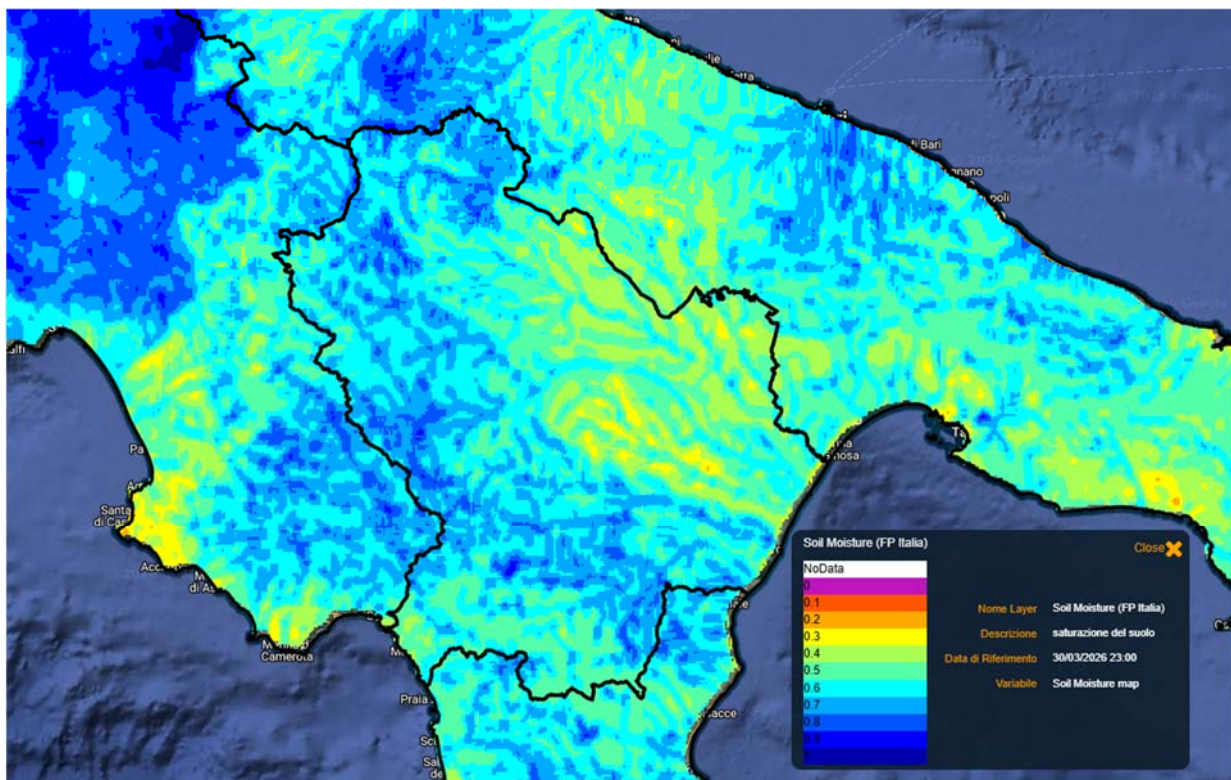


Figura 1 — Saturazione del suolo al 30.03.2026 (Soil Moisture FP Italia – Fonte Dewetra)



lunedì 30 marzo 2026

DESCRIZIONE INVASI			30-marzo-2025			30-marzo-2026					
DIGA	Quota max regolazione		Quota slm	Lordo mc.	Netto mc.	Quota slm	Var.ne giorno prec: +/- cm	Lordo mc.	Netto mc.	Pioggia mm	Neve cm.
	slm	mc.lordi									
<b>M.Cotugno</b>	252,00	480.700.000	228,58	149.200.000	134.200.000	238,95	10,00	270.835.000	255.835.000	0,00	0,00
	240,00*	285.700.000									
<b>Pertusillo</b> dal 01/04 al 30/09 dal 01/10 al 31/03	531,00	155.000.000	520,38	85.286.000	72.286.000	525,49	5,00	113.375.000	100.375.000	0,00	0,00
	527,00 *	123.429.000									
<b>Camasta</b>	525,50 *	113.438.000	526,28	-----	11.290.745	526,44	-7,00	-----	11.483.735	0,00	0,00
	531,60	18.418.128 ***									
<b>Basentello</b>	526,60 *	11.676.725 ***	258,43	7.706.245	2.134.870	260,60	4,00	11.291.270	5.719.895	0,00	0,00
	269,00	33.039.968									
<b>Conza</b>	267,50 *	28.001.468	427,15	30.978.120	27.053.720	430,64	-3,00	42.533.756	38.609.356	0,00	0,00
	434,80	61.813.380									
<b>Saetta</b>	431,30 *	45.495.770	949,00	2.250.000	1.627.000	948,70	-11,00	2.130.000	1.507.000	0,00	0,00
	951,24	3.480.000									
<b>S.Giuliano</b>	949,00*	2.250.000	95,02	30.947.877	26.947.877	98,21	4,00	54.521.977	50.521.977	0,00	0,00
	101,00	94.081.021									
<b>Gannano</b>	99,00	2.762.000	98,60	2.508.000	2.367.000	96,15	-45,00	1.178.000	1.037.000	0,00	0,00
<b>Acerenza</b>	432,00 **	8.887.800	430,52	7.670.648	4.308.448	433,84	-14,00	10.576.920	7.214.720	0,00	0,00
<b>Genzano</b>	402,00 **	3.100.000	401,94	3.073.000	1.623.000	402,19	1,00	3.195.000	1.745.000	0,00	0,00

\* Quote max. autorizzate UTDN

\*\* Quote max. autorizzate (Invasi Sperimentali)

\*\*\* Volumi netti

+39 080 5413111

acquedelsudspa@pec.gluffre.it  
www.acquedelsudspa.it

Acque del Sud S.p.A.  
Viale Japigia 184 - 70126 Bari ( Ba )

Tabella 1— Bollettino Dighe del 30.03.2026 (Fonte Acque del Sud SpA)

## FASE PREVISIONALE

### Analisi meteorologica in Basilicata

#### Introduzione

Tra il 31 marzo e il 4 aprile 2026 il Mediterraneo centrale è stato dominato da una configurazione di blocco atlantico che ha isolato una *cold drop* — una goccia di aria fredda in quota — sul basso Tirreno.

In questo assetto la Basilicata si è trovata lungo la zona di interazione tra più elementi dinamici:

- un flusso sciroccale nei bassi strati, caldo e molto umido (*Low Level Jet*),
- un nucleo di aria polare marittima in quota,
- una linea di convergenza quasi stazionaria sul settore ionico,
- la forzante orografica dell'Appennino meridionale.

In presenza di un'atmosfera già satura, il flusso umido proveniente dallo Ionio è stato costretto a risalire i rilievi lucani. Questo sollevamento forzato — noto come *stau* — provoca un raffreddamento rapido dell'aria e quindi una condensazione continua, che intensifica e rende persistenti le precipitazioni sui versanti esposti. È un meccanismo semplice: l'aria umida arriva contro la montagna, è obbligata a salire, si raffredda e scarica pioggia in modo più efficace rispetto alle zone circostanti.

Gli accumuli registrati riflettono pienamente questa dinamica:

- tra 50 e 100mm sulla maggior parte della regione,
- valori superiori a 150mm proprio sui versanti investiti dallo *stau*.

Inoltre, tutto il mese di marzo è stato caratterizzato da precipitazioni che hanno interessato l'intera regione con cumulate che hanno localmente superato i 100mm.

#### Analisi sinottica e Dinamica atmosferica

Il 31 marzo 2026 una forte ondulazione del getto polare ha deformato la corrente a grande scala fino a spezzarla in due rami. Da questa separazione si è formata una saccatura inclinata verso sud-est, che è una tipica configurazione in grado di favorire l'ingresso di aria fredda in quota.

Il processo ha portato al distacco di un vortice isolato, la cosiddetta goccia fredda, con valori di geopotenziale molto bassi per il periodo, segnale di aria insolitamente fredda e instabile per il mese di aprile.

Questa struttura ha generato un ambiente atmosferico altamente favorevole ai moti verticali: la forte vorticità potenziale positiva, cioè la combinazione di rotazione e instabilità dell'aria, ha alimentato correnti ascendenti continue.

Il risultato è stato un sistema convettivo che è rimasto attivo per oltre settantadue ore, mantenendo condizioni di instabilità e precipitazioni persistenti sull'area interessata.

La mappa dell'anomalia del geopotenziale a 500 hPa del 31 marzo 2026 (Fig. 2) mostra una fascia di valori negativi allungata da nord-ovest verso sud-est, segnale di una configurazione atmosferica dinamica, con aria fredda in quota che tende a scendere dal Nord Europa verso il Mediterraneo centrale, favorendo condizioni di instabilità. Si nota che l'anomalia negativa è significativamente marcata rispetto alla climatologia del periodo.

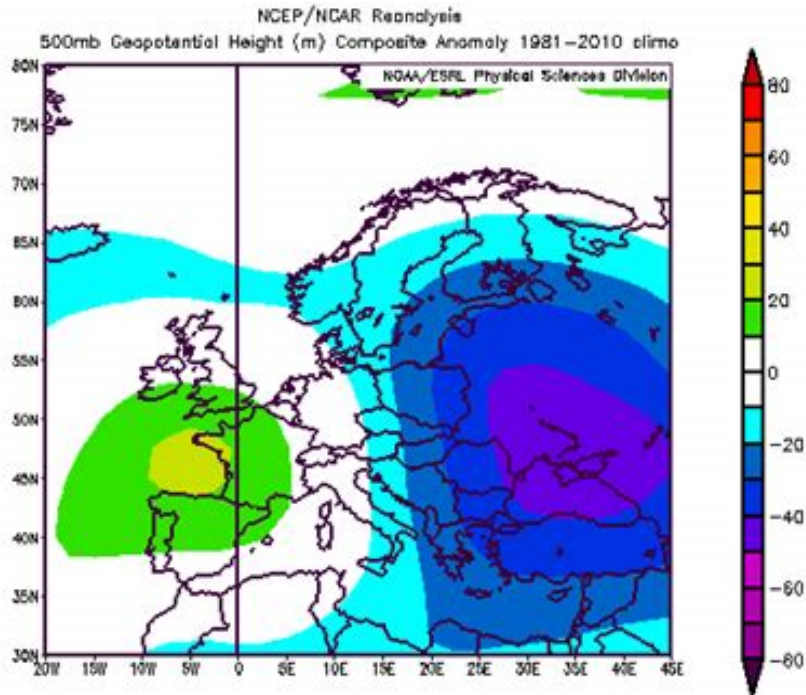


Figura 2— Anomalia del Geopotenziale 500 hPa al 31 marzo 2026

La mappa del geopotenziale a 500 hPa al 31 marzo 2026 (Fig. 3) mostra una profonda ondulazione della circolazione atmosferica che dal Nord Europa si estende verso il Mediterraneo centrale. La struttura è inclinata da nordovest verso sudest: questo tilt negativo indica una fase dinamica molto attiva, con aria fredda in quota che scende verso sud.

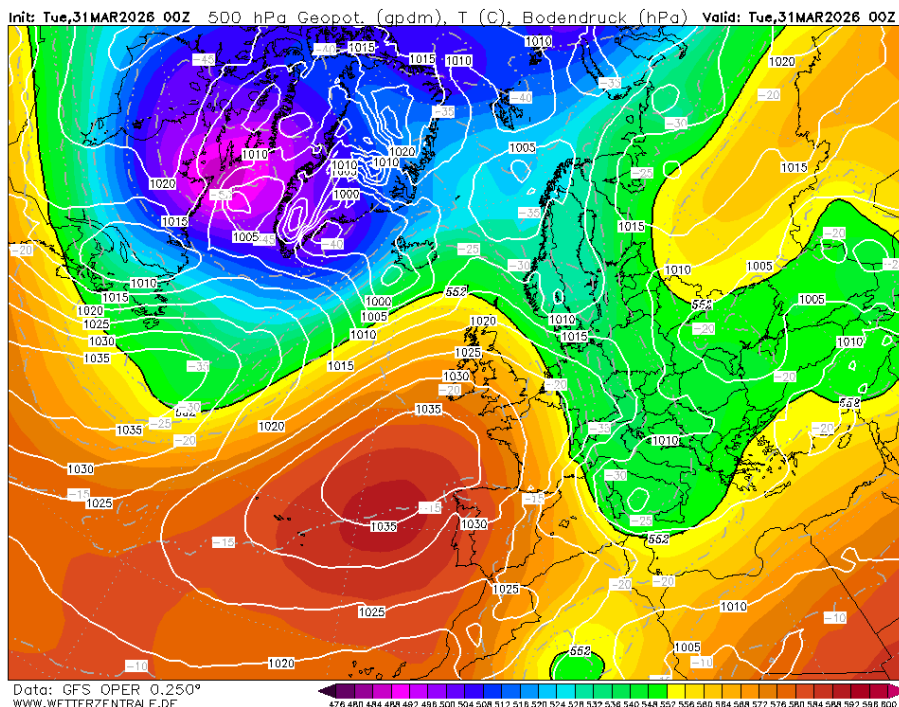


Figura 3 — Geopotenziale 500 hPa del 31 marzo 2026

L'ondulazione è abbastanza marcata da isolare un vortice freddo in quota, il *cut-off*, responsabile dell'instabilità che ha interessato l'Appennino meridionale tra il 31 marzo e il 4 aprile 2026. La presenza di aria fredda sopra aria più calda e umida nei bassi strati crea un ambiente favorevole alla formazione di nubi a sviluppo verticale e a precipitazioni persistenti.

La Basilicata si trova nel settore ascendente della saccatura, cioè nella zona dove l'aria è costretta a salire. Questo sollevamento naturale amplifica la formazione delle piogge. Inoltre, i venti meridionali carichi di umidità che risalgono dallo Ionio impattano contro l'Appennino lucano: qui interviene lo *stau*, il meccanismo per cui l'aria umida, costretta a salire lungo i versanti esposti, si raffredda rapidamente e condensa, producendo precipitazioni più abbondanti sulle aree montuose e pedemontane.

In sintesi, la Fig. 1 racconta in modo chiaro che:

- l'atmosfera è predisposta a un evento lungo e persistente;
- la Basilicata si trova nella zona più favorevole allo sviluppo delle piogge;
- i venti meridionali in arrivo portano molta umidità;
- l'orografia locale amplifica le precipitazioni;
- l'evento non sarà rapido, ma durerà diversi giorni.

È la fotografia del momento in cui l'evento inizia a prendere forma, e già da questa mappa si capisce che la Basilicata sarà una delle aree più coinvolte.

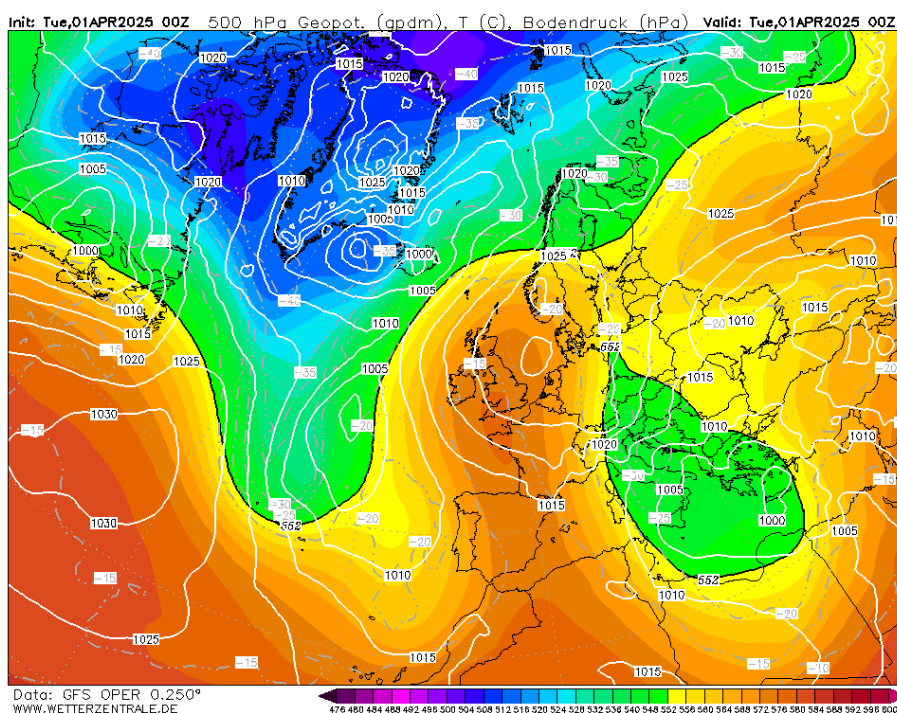


Figura 4 — Geopotenziale 500 hPa del 1° Aprile 2026

La mappa del geopotenziale a 500 hPa del 1° aprile 2026 (Fig. 4) mostra una struttura ciclonica ben definita sul Mediterraneo centrale, con un'anomalia negativa che coinvolge direttamente il Sud Italia. L'area in verde scuro indica che la superficie di 500 hPa si trova più in basso del normale: è il segnale della presenza di aria fredda e pesante in quota, condizione che aumenta l'instabilità atmosferica.

Le linee bianche della pressione al suolo disegnano un minimo barico tra lo Ionio e il basso Tirreno, con valori intorno a 1000–1005 hPa. Questa configurazione richiama verso la Basilicata venti meridionali molto umidi, che scorrono nei bassi strati e alimentano il sistema perturbato.

Le temperature in quota, comprese tra  $-25^{\circ}\text{C}$  e  $-30^{\circ}\text{C}$  attorno ai 5500 metri, accentuano ulteriormente il contrasto con l'aria più calda e umida presente nei bassi strati. Questo contrasto termico favorisce la formazione di nubi a forte sviluppo verticale e rende più probabili precipitazioni persistenti e localmente intense.

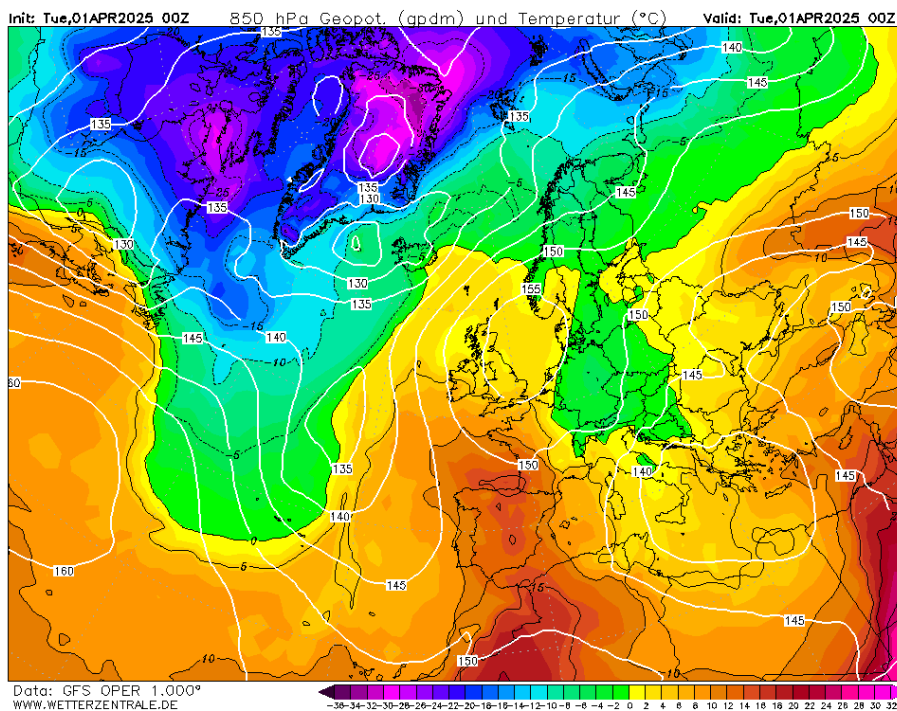


Figura 5 — Geopotenziale 850 hPa del 1° Aprile 2026

La mappa a 850 hPa del 1° aprile 2026 (Fig. 5), che rappresenta le condizioni atmosferiche attorno ai 1.500 metri di quota, conferma la severità del peggioramento sulla Basilicata. L'area in giallo che interessa la regione indica temperature comprese tra 0 °C e 2 °C a questa quota: per il mese di aprile si tratta di un'anomalia termica significativa, sufficiente a spiegare la possibilità di nevicate fino alle quote collinari.

Le linee bianche del geopotenziale mostrano una piccola depressione chiusa sul Mar Ionio, con valori intorno a 140–145 gpm. Questa "sacca" rappresenta il cuore del ciclone in quota, che rimanendo quasi stazionario continua a richiamare aria umida e instabile dal mare verso l'entroterra lucano.

La mappa evidenzia anche un netto contrasto termico: a sud è presente aria più mite di origine africana, mentre sulla Basilicata domina l'aria fredda legata alla struttura ciclonica. Questo confine marcato tra masse d'aria diverse è uno dei principali motori delle precipitazioni persistenti osservate nel periodo considerato.

### **Osservazioni Satellitari**

L'immagine satellitare RGB *Airmass* del 1° aprile 2026 alle 18:00 CEST (Fig. 6) mostra con grande chiarezza la struttura ciclonica che domina il Mediterraneo centro-occidentale nella fase più intensa dell'evento. Le tonalità rosso marroni che si estendono dalla Francia verso la Sardegna e il Tirreno indicano aria molto fredda e secca in alta troposfera, proveniente dagli strati superiori dell'atmosfera. Questa intrusione fredda mantiene l'ambiente instabile e alimenta la circolazione ciclonica visibile nella curvatura antioraria delle nubi attorno al minimo posizionato tra la Sardegna e il Tirreno meridionale.

Sul Sud Italia, e in particolare sulla Basilicata, compaiono tonalità bianco giallastre che risalgono dallo Ionio. Questi colori indicano nubi spesse e fredde, associate al trasporto di aria calda e molto umida dai quadranti meridionali. L'immagine mostra chiaramente come questa massa d'aria venga sollevata quando incontra l'Appennino meridionale: il sollevamento forzato, sia dinamico sia orografico, favorisce la condensazione e sostiene precipitazioni continue sulle aree montuose e pedemontane della regione.

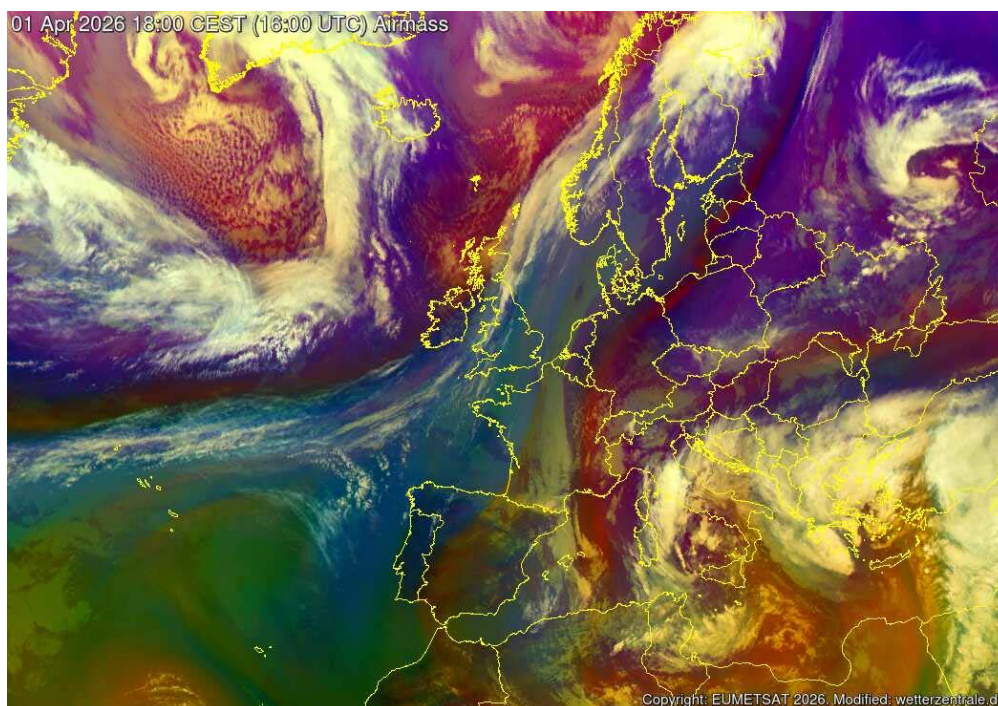


Figura 6 — Immagine satellitare RGB Airmass del 1° aprile 2026 alle 18:00 CEST

La lunga fascia nuvolosa che dalla Tunisia attraversa il Sud Italia fino ai Balcani rappresenta il sistema frontale associato alla perturbazione. L'aria fredda che avanza da ovest costringe l'aria calda e umida a sollevarsi, generando un contrasto termico che intensifica i rovesci, soprattutto sul settore ionico e sulle zone interne lucane.

L'immagine conferma anche la natura bloccata della configurazione: a ovest e a est le masse d'aria appaiono più stabili, mentre la struttura ciclonica rimane quasi ferma sopra l'Italia. Questa scarsa mobilità è la causa principale della persistenza delle precipitazioni e degli elevati accumuli registrati tra il 31 marzo e il 3 aprile 2026.

### **radiosondaggi e Analisi termodinamica**

I radiosondaggi rappresentativi dell'evento mostrano che l'atmosfera era completamente satura nei primi chilometri: tutta la colonna d'aria fino a quella quota era carica di umidità, condizione che favorisce piogge continue. I valori di energia disponibile per i moti verticali erano moderati, sufficienti a sostenere nubi a sviluppo verticale ma non tali da generare temporali violenti.

Nei bassi strati l'aria era molto umida, mentre il vento cambiava direzione e intensità con la quota: questo tipo di configurazione crea correnti ascendenti organizzate, che inseriscono le celle convettive all'interno della struttura perturbata principale.

È il motivo per cui la convezione è rimasta "incorporata" nel sistema frontale, producendo precipitazioni persistenti e diffuse.

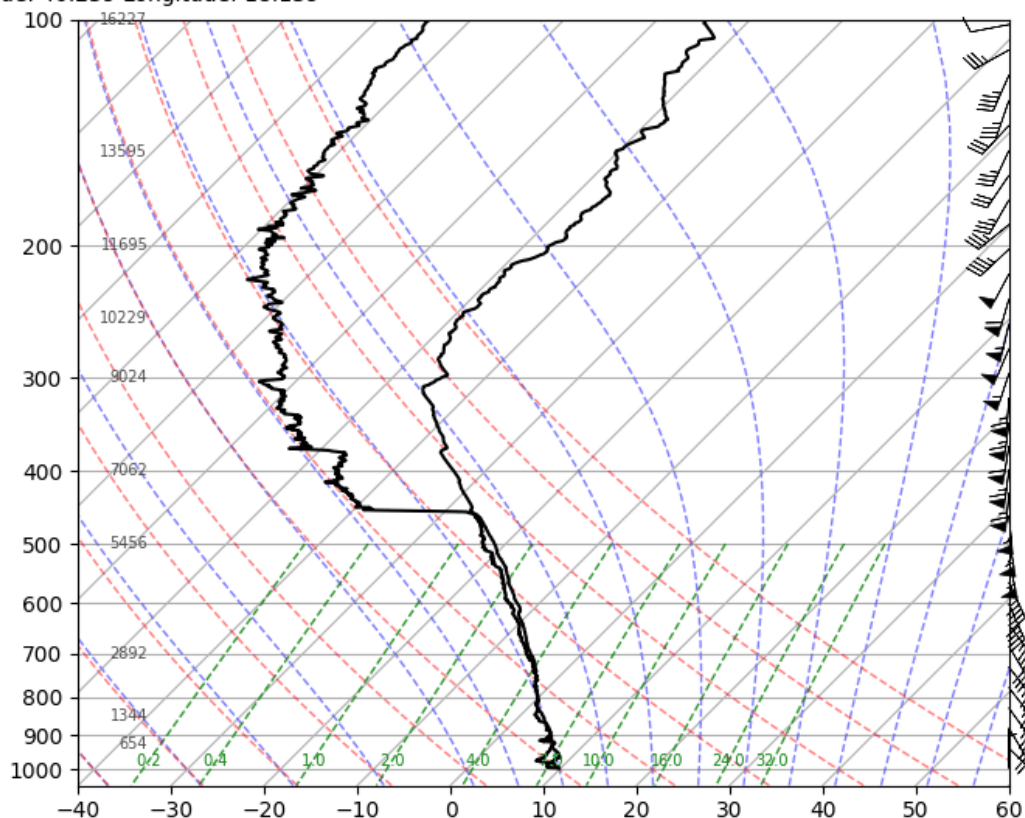
Il radiosondaggio di Galatina (Fig. 7) mostra un'atmosfera completamente satura dal suolo fino a circa cinquemila metri: temperatura e punto di rugiada procedono quasi sovrapposti, segno che l'aria contiene tutta l'umidità che può trattenere. In queste condizioni non esistono strati secchi o inversioni: la colonna d'aria si comporta come un unico volume saturo, tipico delle fasi di precipitazione continua. Questo significa che la pioggia che si forma in quota raggiunge il suolo senza evaporare lungo il percorso, aumentando immediatamente il carico idraulico sui versanti lucani.

Il profilo del vento nei bassi strati conferma la presenza del Low Level Jet ionico, un flusso caldo e molto umido proveniente da Sud – Sud-Est che risale dallo Ionio.

## Station 16332 at 11 UTC 01 Apr 2026

GALATINA, ITALY

Latitude: 40.239 Longitude: 18.139



University of Wyoming Atmospheric Science

Figura 7 — Radiosondaggio di Galatina

È utile chiarire perché un radiosondaggio effettuato a Galatina descrive correttamente anche la situazione sulla Basilicata: in questa configurazione sinottica la massa d'aria che attraversa il Salento è la stessa che, poco dopo, raggiunge il Golfo di Taranto e l'Appennino lucano. Nei primi cinque seimila metri l'atmosfera varia pochissimo su distanze dell'ordine di 100–150 km e il flusso meridionale mantiene le stesse caratteristiche termodinamiche mentre si sposta verso nordovest. In pratica, Galatina intercetta la stessa corrente che poi impatta i rilievi del Pollino, del Sirino e del Volturino.

Quando questa massa d'aria già satura incontra la dorsale appenninica è sollevata, si raffredda e condensa, producendo precipitazioni persistenti per effetto di sbarramento. La Basilicata interna diventa così il naturale punto di accumulo del flusso, con piogge continue e rigenerative.

### **Conclusioni**

L'evento è stato correttamente individuato dai modelli numerici, che già nelle fasi preliminari evidenziavano la persistenza del flusso umido meridionale come elemento determinante.

La criticità principale non è derivata dall'intensità istantanea delle precipitazioni, ma dalla continuità dell'avvezione umida che ha mantenuto attivo il sollevamento orografico per più giorni consecutivi. In un contesto di questo tipo, i sistemi di allertamento devono considerare non solo i cumulati orari, ma soprattutto la durata delle precipitazioni e l'evoluzione della saturazione dei suoli, già al massimo, che rappresentano il vero fattore di rischio.

L'evento conferma la crescente frequenza di configurazioni primaverili caratterizzate da dinamiche ibride: forzanti sinottiche classiche, contributi termodinamici subtropicali e un ruolo determinante dell'orografia appenninica.

La Basilicata rimane particolarmente sensibile alla combinazione di flussi meridionali umidi, *cut-off* in quota, convergenze ioniche. Quando questi elementi agiscono in modo persistente, il territorio entra rapidamente in una condizione di vulnerabilità diffusa, con effetti che possono protrarsi anche oltre la fine delle precipitazioni.

## Valutazione delle Criticità per rischio idrogeologico e idraulico





Sulla base delle previsioni emesse dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (D.P.C.) e delle comunicazioni da parte dei gestori di alcune grandi dighe presenti sul territorio (ai sensi rispettivamente della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dir.P.C.M.) 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di della protezione civile" e della Dir. P.C.M. 8 luglio 2014 recante "Indirizzi operativi inerenti all'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe" - per i giorni dal 31 marzo al 4 aprile 2026 - il C.F.D. della Regione Basilicata ha emesso - oltre al quotidiano Bollettino di criticità regionale per rischio idrogeologico e idraulico - anche diversi:

- Avvisi di criticità per rischio idrogeologico e idraulico;
- Avvisi Rischio Grandi Dighe;

I documenti sono elencati nell'ALLEGATO 1 alla relazione e di seguito per ogni singolo giorno sono rappresentati in mappa i livelli di criticità e i relativi colori di allerta assegnati alle zone di allertamento della regione.

Per una lettura speditiva delle mappe si riportano di seguito le legende:

### COLORI DI ALLERTA E LIVELLI DI CRITICITA'

	Assenza di fenomeni significativi prevedibili Nessuna allerta
	Ordinaria criticità per rischio idrogeologico/temporali/idraulico Allerta gialla
	Moderata criticità per rischio idrogeologico/temporali/idraulico Allerta arancione
	Elevata criticità per rischio idrogeologico/idraulico allerta rossa

### ZONE DI ALLERTAMENTO REGIONALE

<b>BASI A1</b>	Bacino dell'Ofanto;
<b>BASI A2</b>	Bacino del Sele;
<b>BASI B</b>	Bacini Basento, Bradano, Cavone;
<b>BASI C</b>	Bacini Agri, Sinni;
<b>BASI D</b>	Bacini Noce-Mercure;
<b>BASI E1</b>	Bacini Agri, Sinni, Cavone Ionici;
<b>BASI E2</b>	Bacini Basento-Bradano-Cavone Ionici

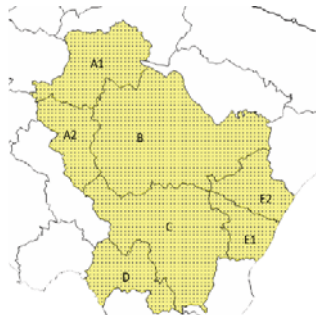
## Martedì, 31 marzo 2026

### ORE 13.00 Bollettino / Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico

#### RISCHIO IDROGEOLOGICO



#### RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI



#### RISCHIO IDRAULICO



### ORE 15.00 Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse del DPC

“dal pomeriggio e per le successive 24-36 ore si prevedono:

- precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su [...] Basilicata, [...]; i fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, forti raffiche di vento, locali grandinate ed attività elettrica;

dal primo pomeriggio di domani mercoledì 01 aprile 2026, e per le successive 18-24 ore, si prevede il persistere di:

- venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su [...] in estensione a [...] Basilicata; mareggiate lungo le coste esposte”.

### NEL CORSO DELLA GIORNATA Avvisi rischio Grandi Dighe

Premesso che erano in corso n. 4 Avvisi per rischio Grandi Dighe avendo ricevuto le seguenti comunicazioni dai gestori:

**dal 18 marzo 2026**

**Traversa di Gannano** *Preallerta per rischio idraulico a valle*  
portata scaricata di 70 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO (zona E1)**

**dal 20 marzo 2026**

**Diga di Acerenza** *Preallerta per rischio idraulico a valle*  
portata scaricata di 3 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO (zona B)**

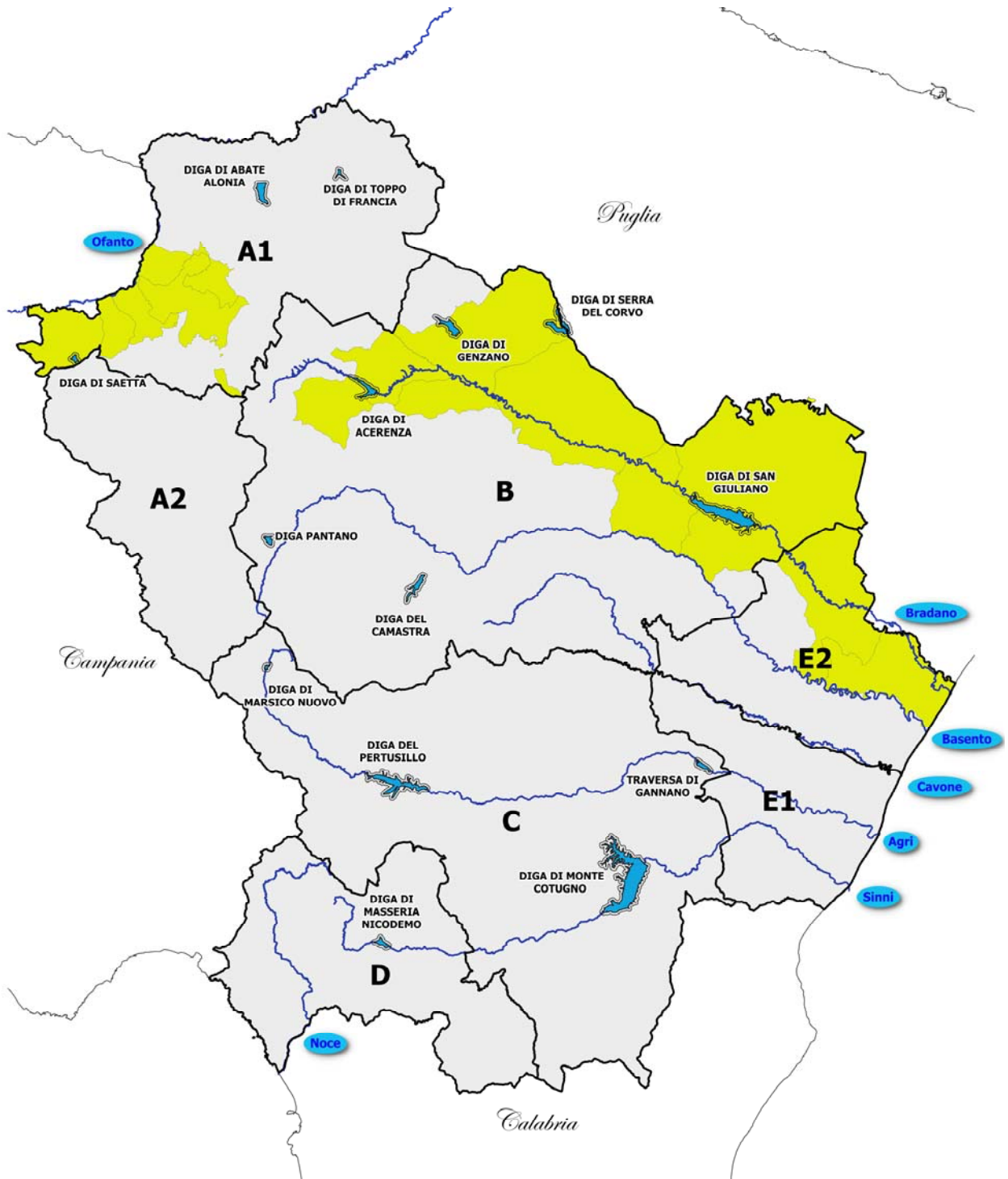
**dal 22 marzo 2026**

**Diga di San Giuliano** *Preallerta per rischio idraulico a valle*  
portata scaricata di 40 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO (zona E2)**  
È importante riportare che fino alle 23.59 è stato vigente il Piano di laminazione, rientrando in regime ordinario e a partire dal 1° aprile 2026.

**dal 27 marzo 2026**

**Diga di Saetta** *Allerta per rischio idraulico a valle*  
portata scaricata di 3 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO (zona A1)**

**SITUAZIONE RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLE DIGHE ATTIVATE IN PREALLERTA E ALLERTA**



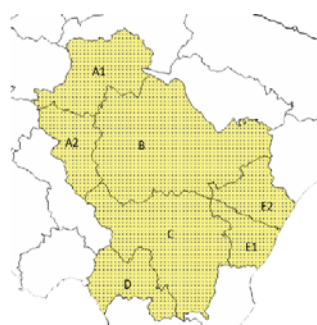
Mercoledì, 01 aprile 2026

**ORE 13.00 Bollettino / Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**

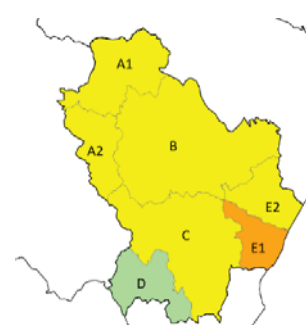
**RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI**



**RISCHIO IDRAULICO**



**ORE 15.00 Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse del DPC**

“dal primo mattino di domani, giovedì 02 aprile 2026, e per le successive 24-36 ore, si prevede il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su [...], Basilicata, [...], specie settori settentrionali.

I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, forti raffiche di vento, locali grandinate ed attività elettrica”.

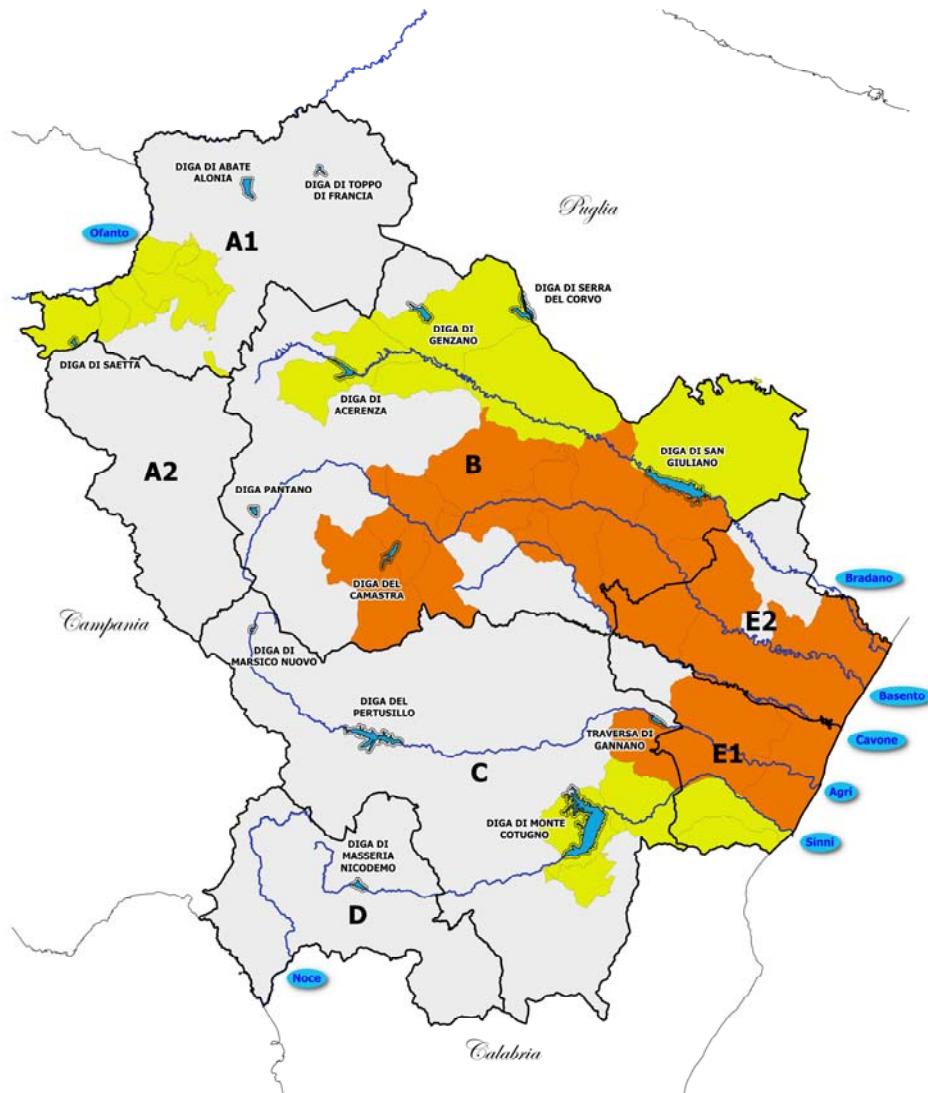
**NEL CORSO DELLA GIORNATA Avvisi rischio Grandi Dighe**

Il C.F.D. ha emesso n. 7 Avvisi per rischio Grandi Dighe avendo ricevuto le seguenti comunicazioni dai gestori:

- Diga di San Giuliano** *Fine Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 00.00 chiusura delle paratoie  
**Livello di criticità ASSENTE – Colore di allerta VERDE** (zone B ed E2)
- Traversa di Gannano** *Prosecuzione Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 5.40 apertura delle paratoie con una portata di 100 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO** (zona E1)
- Attivazione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 9.30 apertura delle paratoie con una portata di 250 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO** (zona E1)
- Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 11.30 apertura delle paratoie con una portata di 350 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO** (zona E1)
- Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 14.30 apertura delle paratoie con una portata di 400 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zona E1)
- Diga di Monte Cotugno** *Attivazione Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 12.00 apertura delle paratoie con una portata di 40 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO** (zone C ed E1)
- Diga di Camastra** *Attivazione Allerta per rischio idraulico a valle (Rischio Diga Vigilanza Rinforzata)*  
ORE 21:00 apertura delle paratoie con una portata di 40 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)

ORE 21.00

**SITUAZIONE RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLE DIGHE ATTIVATE IN PREALLERTA E ALLERTA**



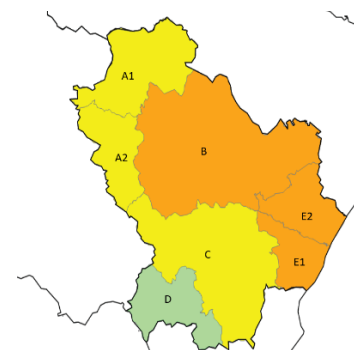
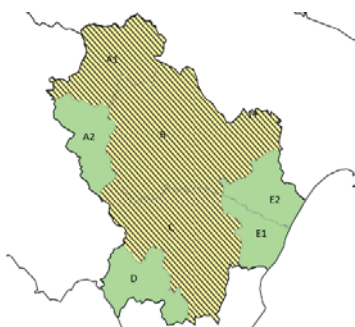
Il C.F.D. ha, quindi, valutato l'emissione di un nuovo Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico aggiornato.

**ORE 21.15 AGGIORNAMENTO Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI**

**RISCHIO IDRAULICO**



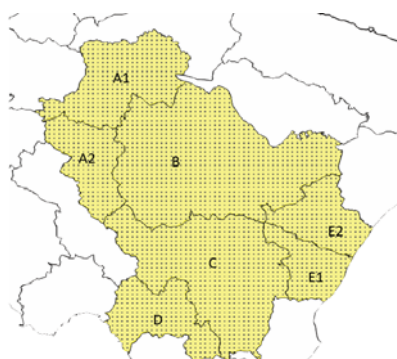
**Giovedì, 02 aprile 2026**

**ORE 13.00 Bollettino / Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**

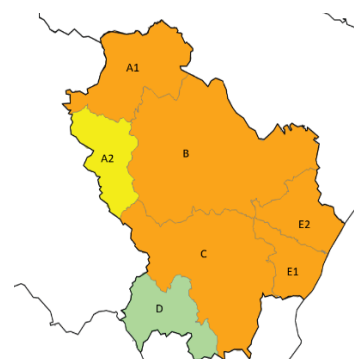
**RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI**



**RISCHIO IDRAULICO**



**NEL CORSO DELLA GIORNATA**

**Avvisi rischio Grandi Dighe**

Il C.F.D. ha emesso ulteriori n. 4 Avvisi per rischio Grandi Dighe avendo ricevuto le seguenti comunicazioni dai gestori:

**Traversa di Gannano** *Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 8.30 portata scaricata ridotta a 350 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE (zona E1)**

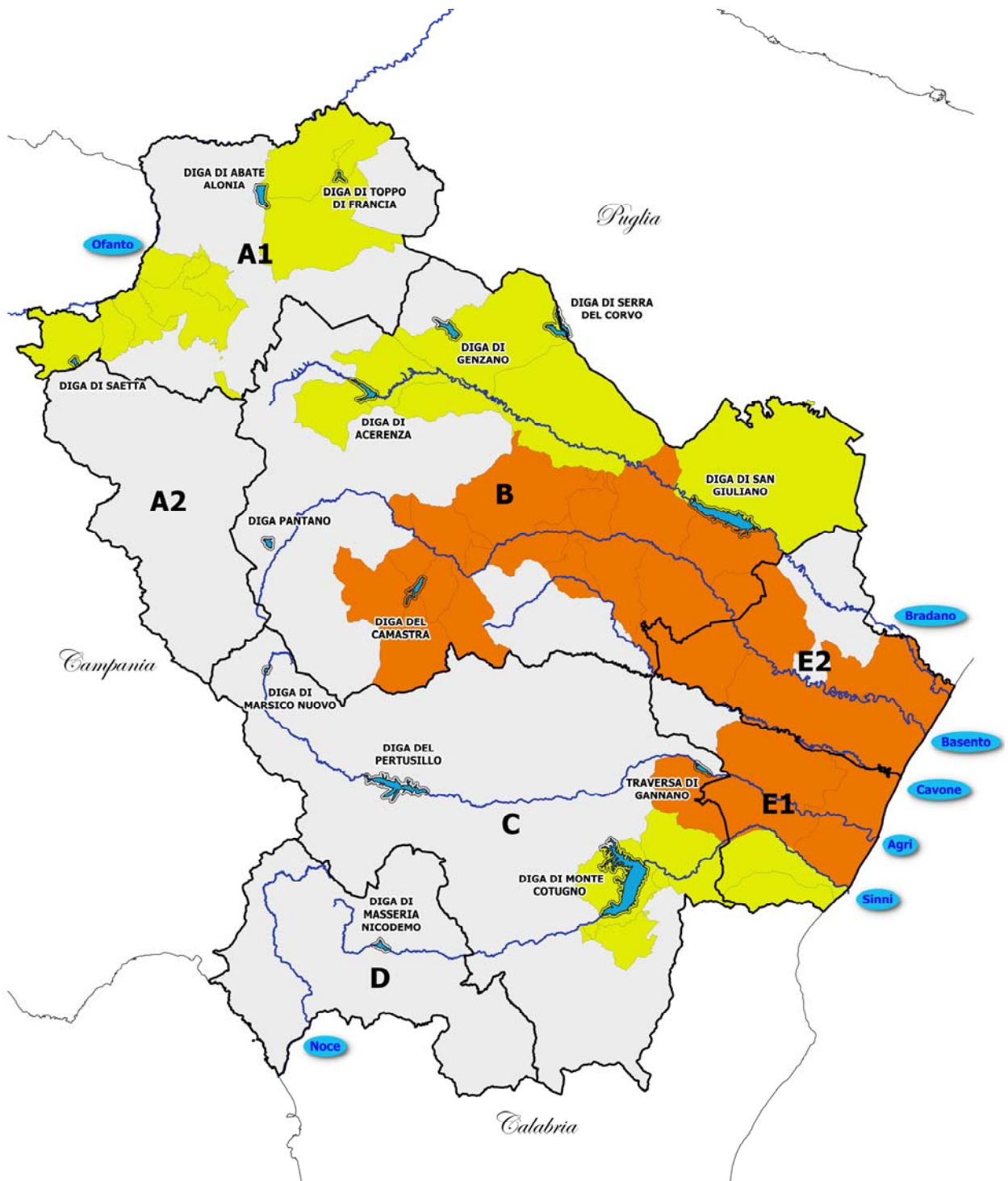
*Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 18.35 portata scaricata ridotta a 200 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE (zona E1)**

**Diga di Toppo di Francia** *Attivazione Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 13.30 apertura delle paratoie con una portata di 6 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLO (zone A1)**

**Diga di Camastra** *Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle (Rischio Diga Pericolo)*  
ORE 12:00 apertura delle paratoie con una portata di 70 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE (zone B ed E2)**

ORE 19.00

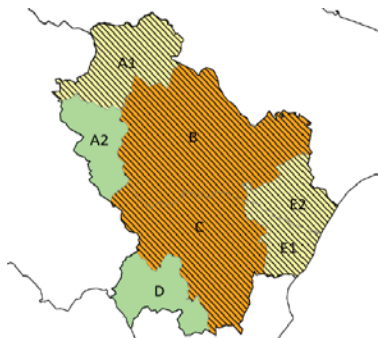
SITUAZIONE RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLE DIGHE ATTIVATE IN PREALLERTA  
E ALLERTA



**Venerdì, 03 aprile 2026**

**ORE 13.00 Bollettino / Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**

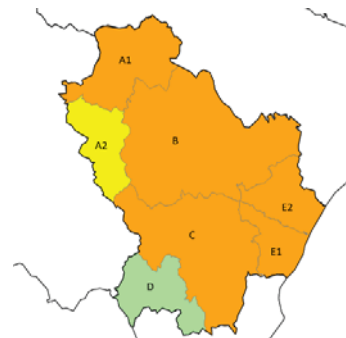
**RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI**



**RISCHIO IDRAULICO**



**NEL CORSO DELLA GIORNATA Avvisi rischio Grandi Dighe**

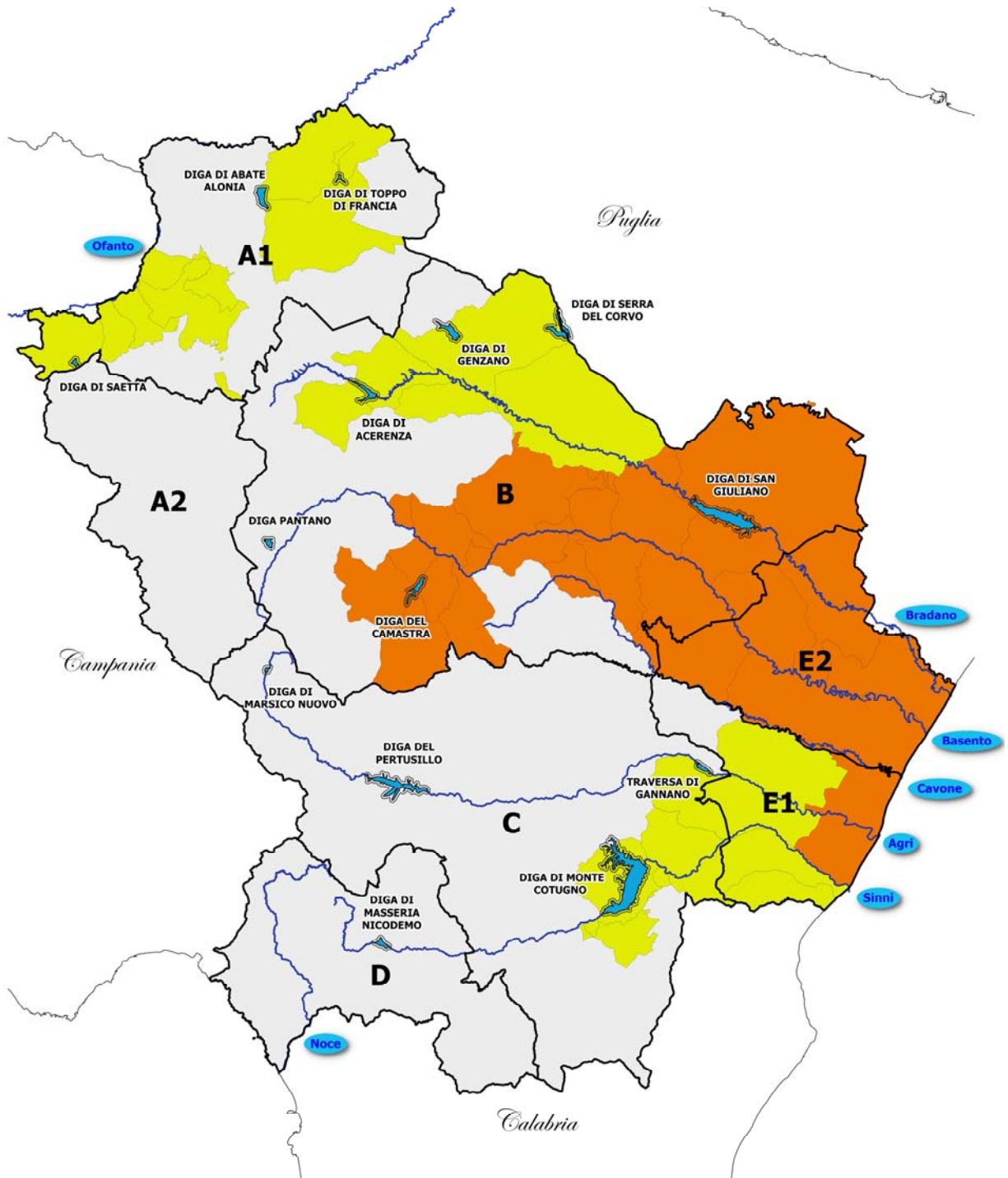
Il C.F.D. ha emesso ulteriori n. 3 Avvisi per rischio Grandi Dighe avendo ricevuto le seguenti comunicazioni dai gestori:

**Diga di San Giuliano** *Attivazione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 1.58 apertura delle paratoie con una portata di 250 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)

Superando l'Avviso emesso precedentemente per la prevista  
*Attivazione Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 9.30 apertura delle paratoie con una portata di 250 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLA** (zone B ed E2)

**Traversa di Gannano** *Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 8.10 portata scaricata ridotta a 120 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zona E1)

*Attivazione Preallerta per rischio idraulico a valle*  
ORE 18.10 portata scaricata ridotta a 90 m<sup>3</sup>/s  
**Livello di criticità ORDINARIA – Colore di allerta GIALLA** (zona E1)



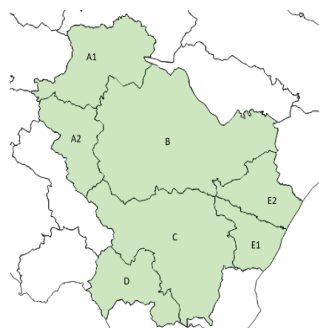
**Sabato, 04 aprile 2026**

**ORE 13.00 Bollettino / Avviso di criticità per rischio idrogeologico e idraulico**

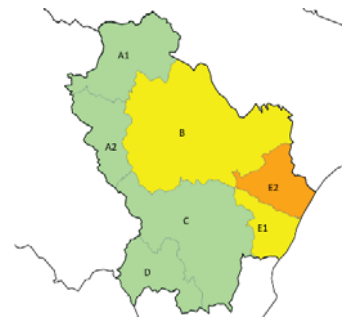
**RISCHIO IDROGEOLOGICO**



**RISCHIO IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI**



**RISCHIO IDRAULICO**



**NEL CORSO DELLA GIORNATA**

**Avvisi rischio Grandi Dighe**

Il C.F.D. ha emesso ulteriori n. 4 Avvisi per rischio Grandi Dighe avendo ricevuto le seguenti comunicazioni dai gestori:

**Diga di San Giuliano**

*Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*

ORE 10.45 portata scaricata ridotta a 209 m<sup>3</sup>/s

**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)

*Prosecuzione Allerta per rischio idraulico a valle*

ORE 18.10 portata scaricata ridotta a 84 m<sup>3</sup>/s

**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)

*Attivazione Preallerta per rischio idraulico a valle*

ORE 22.19 portata scaricata ridotta a 70 m<sup>3</sup>/s

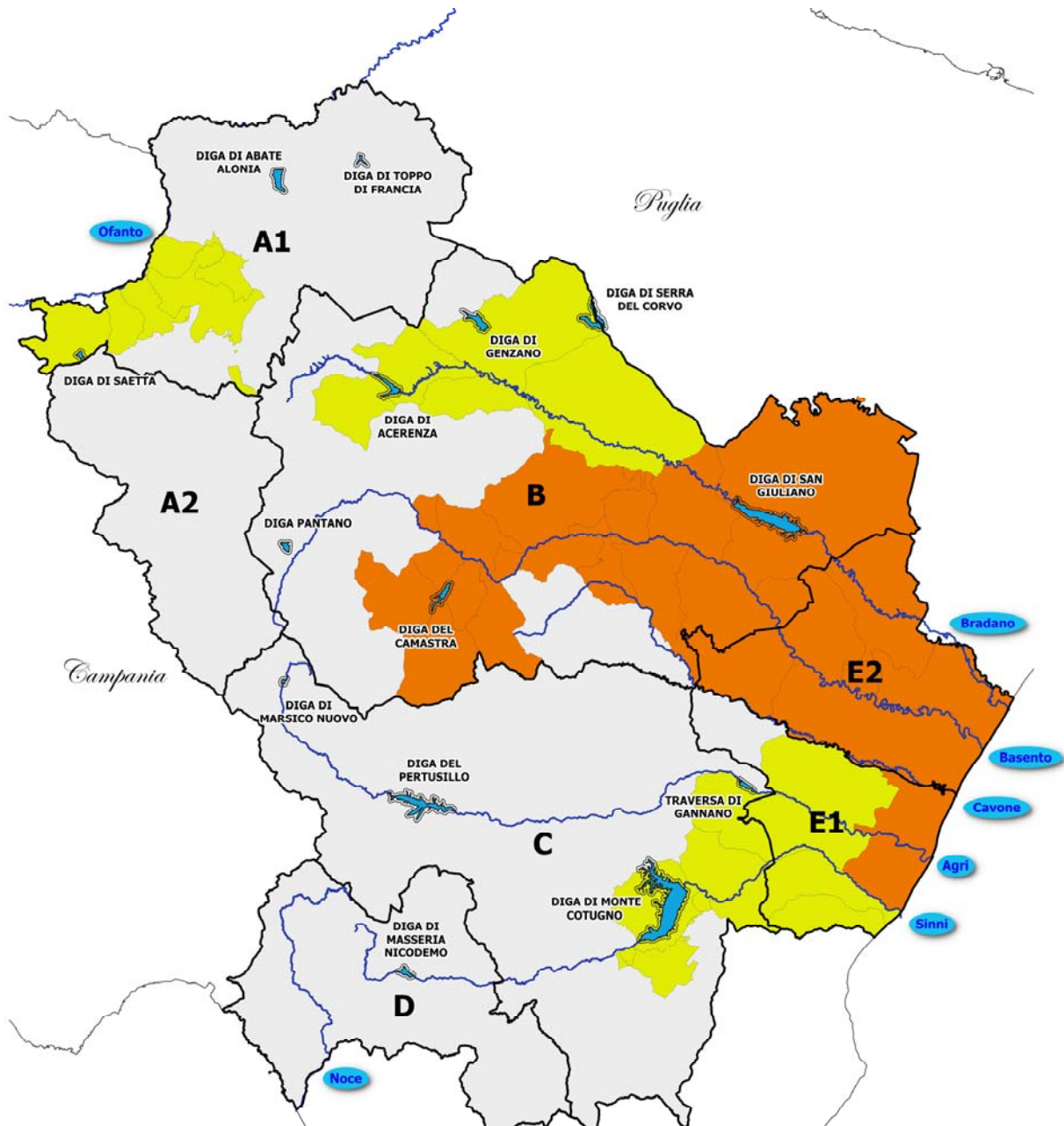
**Livello di criticità MODERATA – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)

**Diga di Toppo di Francia**

*Fine Preallerta per rischio idraulico a valle*

ORE 9.35 Chiusura delle paratoie

**Livello di criticità ASSENTE – Colore di allerta ARANCIONE** (zone B ed E2)



### **Conclusioni**

Le valutazioni effettuate nella settimana successiva al periodo 31 marzo – 4 aprile 2026 hanno evidenziato, per i rischi idraulico e idrogeologico, una progressiva riduzione dei livelli di criticità, con tendenza verso l'assenza di significativi effetti al suolo attesi (colore di allerta verde). Tuttavia, ai fini della valutazione della criticità, anche in assenza di significativi fenomeni precipitativi è stato considerato un "rischio residuo" connesso alla saturazione dei suoli e alle condizioni di gestione delle grandi dighe.

## FASE DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

### Eventi di piena in Basilicata

#### Analisi delle precipitazioni

Le precipitazioni registrate nei giorni dal 31 marzo al 4 aprile 2026, hanno confermato quanto trattato nella fase previsionale.

Le precipitazioni si sono concentrate lungo la dorsale appenninica con andamento nord-ovest sud-est, raggiungendo localmente cumulate superiori ai 125mm. Sul resto della regione, nel periodo considerato, le cumulate hanno localmente superato i 90mm.

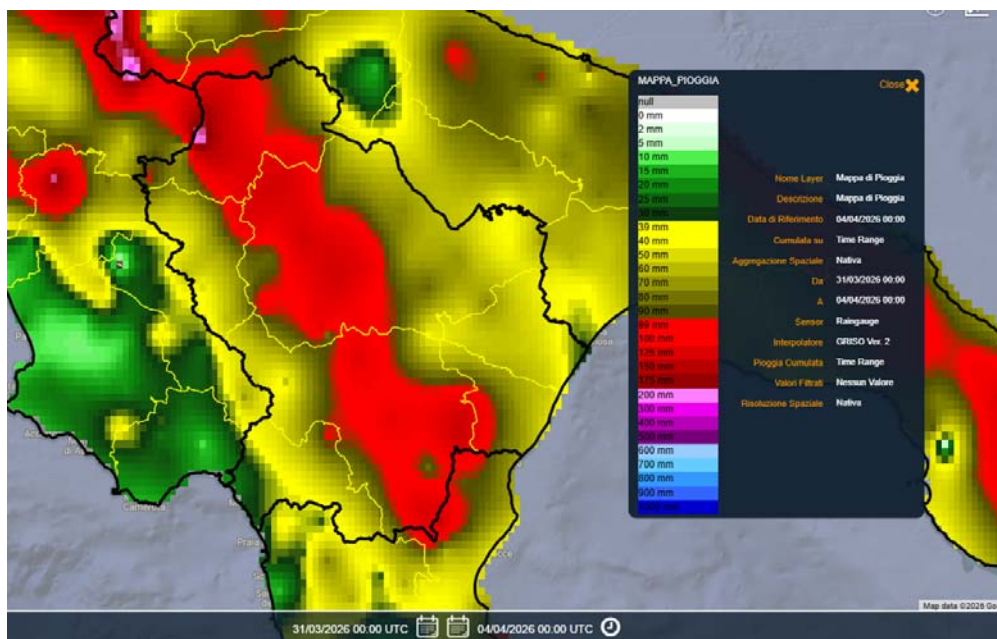


Figura 8 — Distribuzione delle cumulate di pioggia dal 31 marzo al 4 aprile 2026 (Fonte Dewetra)

Nella tabella che segue sono riportati i superamenti di soglia pluviometrica registrati nel periodo in esame. L'esiguo numero di stazioni che hanno registrato superamenti conferma che le criticità sul territorio sono legate alla persistenza dei fenomeni e, solo localmente, alla loro intensità.

data orario	stazione pluviometrica	12h (mm)	soglia12h (mm)	24h (mm)	soglia24h (mm)	Tr*	comuni interessati	colore allerta
01/04 09.00 02/04 10.04 02/04 15.30	Monticchio Bagni	73.7 73.5	73	97.5	94	5 anni	Rionero in V., Atella, Barile	Arancione
01/04 09.30 01/04 09.45	Sinni a Valsinni	56.4	54	69.4	68	5 anni	Valsinni, Colobrano, Rotondella, Nova Siri	Arancione
01/04 12.30	Tursi			71	71	5 anni	Tursi, Rotondella, Montalbano J.	Arancione
01/04 14.45	Guardia Perticara			75.7	74	5 anni	Guardia P., Corleto P., Gorgoglione, Armento	Arancione

Tabella 2 — Superamenti soglie pluviometriche nei giorni 01-02 aprile 2026 (\*Tempo di ritorno)

Come già visto, l'evento in parola, caratterizzato da piogge persistenti, si pone a conclusione di un periodo piovoso con cumulate localmente significative (Fig. 9) con conseguente ulteriore saturazione dei suoli. Questa condizione ha influito in modo determinante sulla formazione dei deflussi.

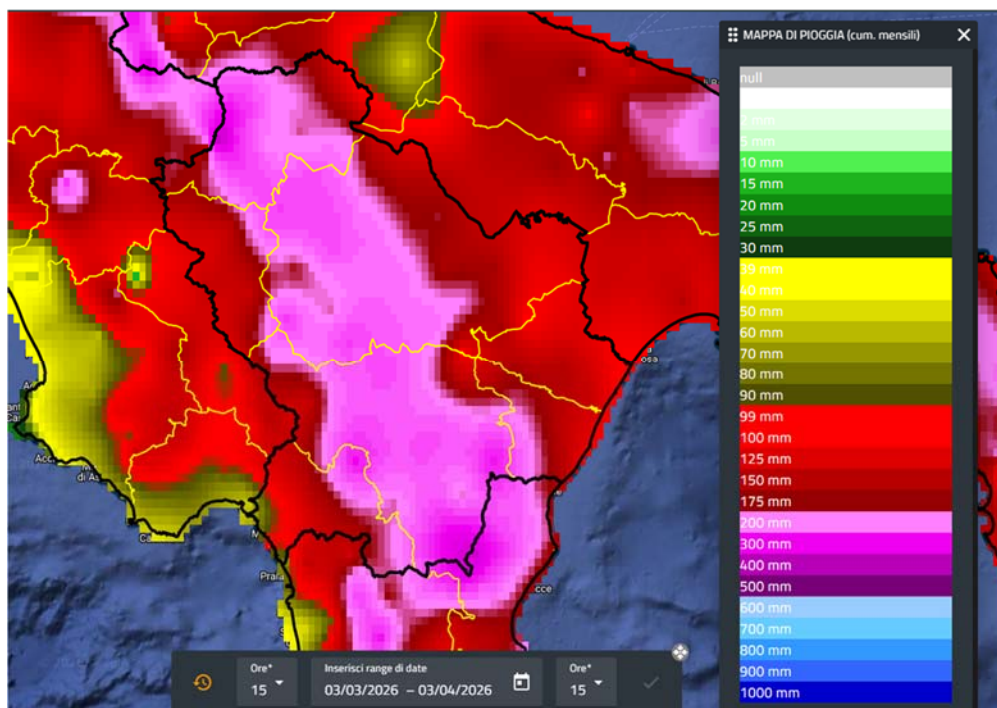


Figura 9 — Distribuzione delle cumulate mensili di pioggia – Marzo 2026 (Fonte Dewetra)

Gli idrometri della rete di monitoraggio hanno confermato la criticità idraulica in forma diffusa, soprattutto nell'area sud-orientale della regione dove si concentra il deflusso dei principali corsi d'acqua della regione.

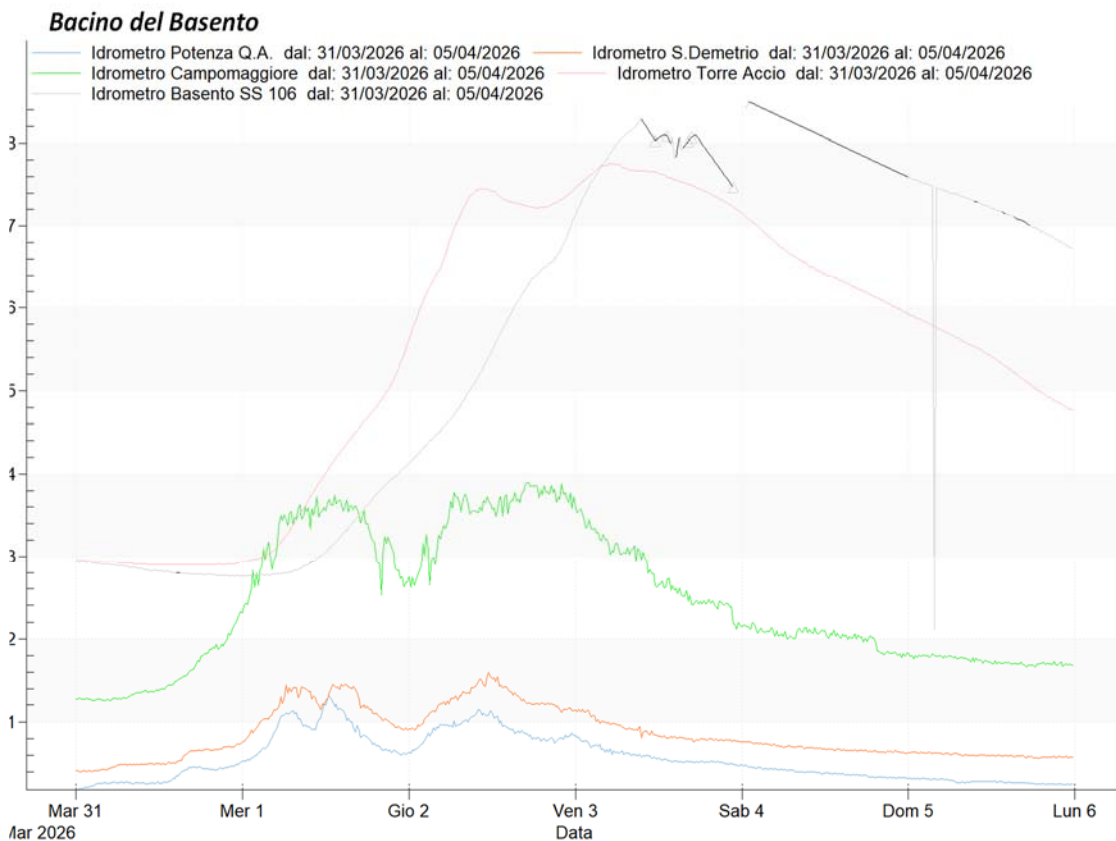
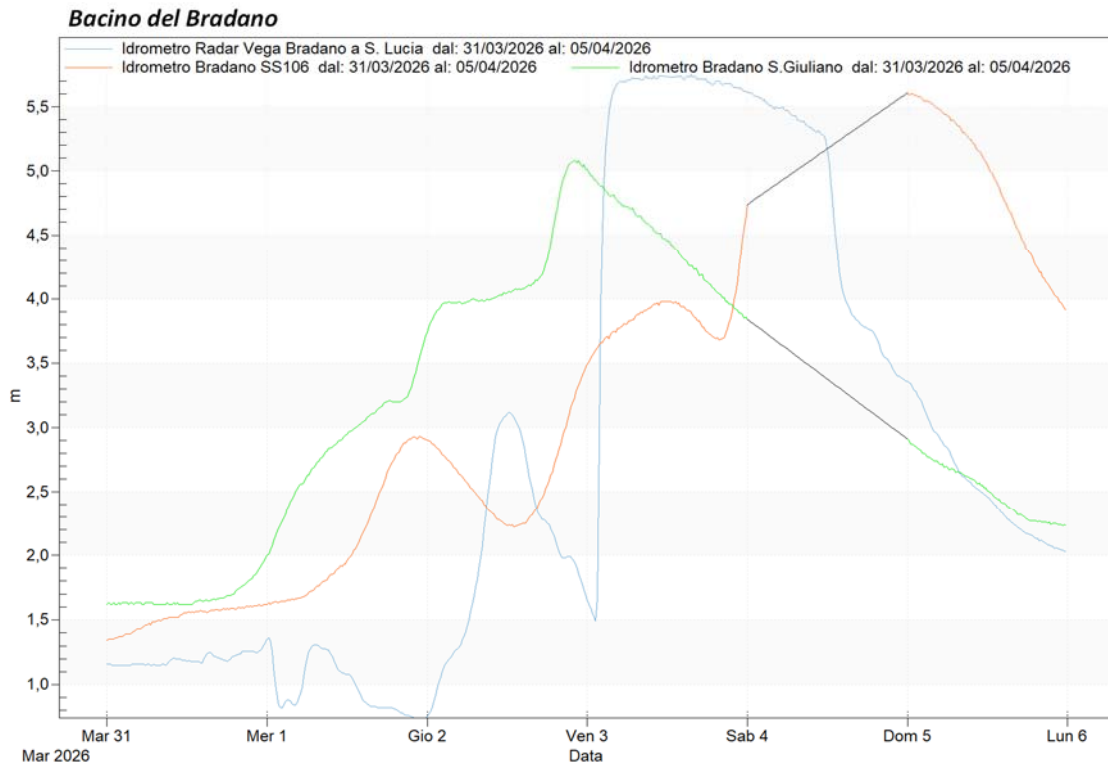
data orario	stazione	enti e gestori interessati	rilevato (m)	soglia (m)
01/04 05:00	Ofanto a Monticchio	Anas, Lavello, Melfi, Rionero in V., Ruvo del M., Provincia di Potenza, Prefettura di Potenza, C.F.D. Regione Puglia	2.81 m	2.50 m
01/04 06:30	Basento Campomaggiore	Anas, Accettura, Bernalda, Calciano, Campomaggiore, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Miglionico, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	3.50 m	3.50 m
01/04 07:15	Basento S. Demetrio	Anas, Albano di L. Brindisi di M., Campomaggiore, Castelmezzano, Pietrapertosa, Trivigno, Tricarico, Vaglio di B., VVF Potenza, Provincia di Potenza, Prefettura di Potenza	1.44 m	1.4 m
01/04 10:00	Sinni a Valsinni	Anas, Colobraro, Policoro, Rotondella, Tursi, Valsinni, Prefettura di Matera	1.71	1.3 m
01/04 12:00	Agri a valle Gannano	Anas, Montalbano J., Scanzano J., Policoro, Tursi, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	3.80 m	4.00 m
01/04 13:30	Basento Potenza QA	Anas, Albano di L., Brindisi di M., Campomaggiore, Castelmezzano, Pietrapertosa, Potenza, Vaglio di B., Tricarico, Trivigno, VVF Potenza, Provincia di Potenza, Prefettura di Potenza	1.31 m	1.2 m
01/04 16:15	Agri SS 106	Anas, Policoro, Scanzano J., VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	4.02 m	4 m

data orario	stazione	enti e gestori interessati	rilevato (m)	soglia (m)
01/04 22:00	Basento Torre Accio	Anas, Bernalda, Pisticci, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	5.01 m	5 m
02/04 01:30	Bradano San Giuliano	Diga San Giuliano	3.82 m	3.80 m
02/04 07:00	Basento Campomaggiore	Anas, Accettura, Bernalda, Calciano, Campomaggiore, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Miglionico, Montescaglioso, Pisticci, Pomarico, Salandra, Tricarico, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	3.67 m	3.50 m
02/04 09:00	Bradano San Giuliano	Diga San Giuliano	3.99 m	3.80 m
02/04 10:00	Basento S.Demetrio	Anas, Albano di L. Brindisi di M., Campomaggiore, Castelmezzano, Pietrapertosa, Trivigno, Tricarico, Vaglio di B., VVF Potenza, Provincia di Potenza, Prefettura di Potenza	1.41 m	1.40 m
02/04 10:15	Agri SS 106	Anas, Policoro, Scanzano J., VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	4.09 m	4 m
02/04 10:00	Monticchio Bagni	Atella, Rionero in V., Barile	12H: 73.5 mm	12H: 73 mm
02/04 11:00	Ofanto a Monticchio Idrometro	Anas, Lavello, Melfi, Rionero in V., Ruvo del M., Provincia di Potenza, Prefettura di Potenza, C.F.D. Regione Puglia	3.08	2.50 m
02/04 11:00	Sinni a Valsinni	Anas, Colobraro, Policoro, Rotondella, Tursi, Valsinni, Prefettura di Matera	1.35 m	1.30 m
02/04 15:30	Cavone Craco Peschiera	Anas, Montalbano J., Pisticci, Scanzano J., VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	3.55 m	3.50 m
02/04 18:30	Bradano San Giuliano	Diga San Giuliano	4.23 m	4.20 m
02/04 23:30	Cavone SS106	Anas, Pisticci, Scanzano J., VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	5:05 m	5.00 m
03/04 00:30	Basento SS 106	Anas, Bernalda, Pisticci, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	7.04 m	7.00 m
03/04 03:45	Bradano Santa Lucia	Bernalda, Ginosa, Montescaglioso, C.F.D. Regione Puglia, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	5.18 m	5.00 m
03/04 02:15	Bradano SS106	Anas, Bernalda, Ginosa, C.F.D. Regione Puglia, VVF Matera, Provincia di Matera, Prefettura di Matera	5.02 m	5.00 m

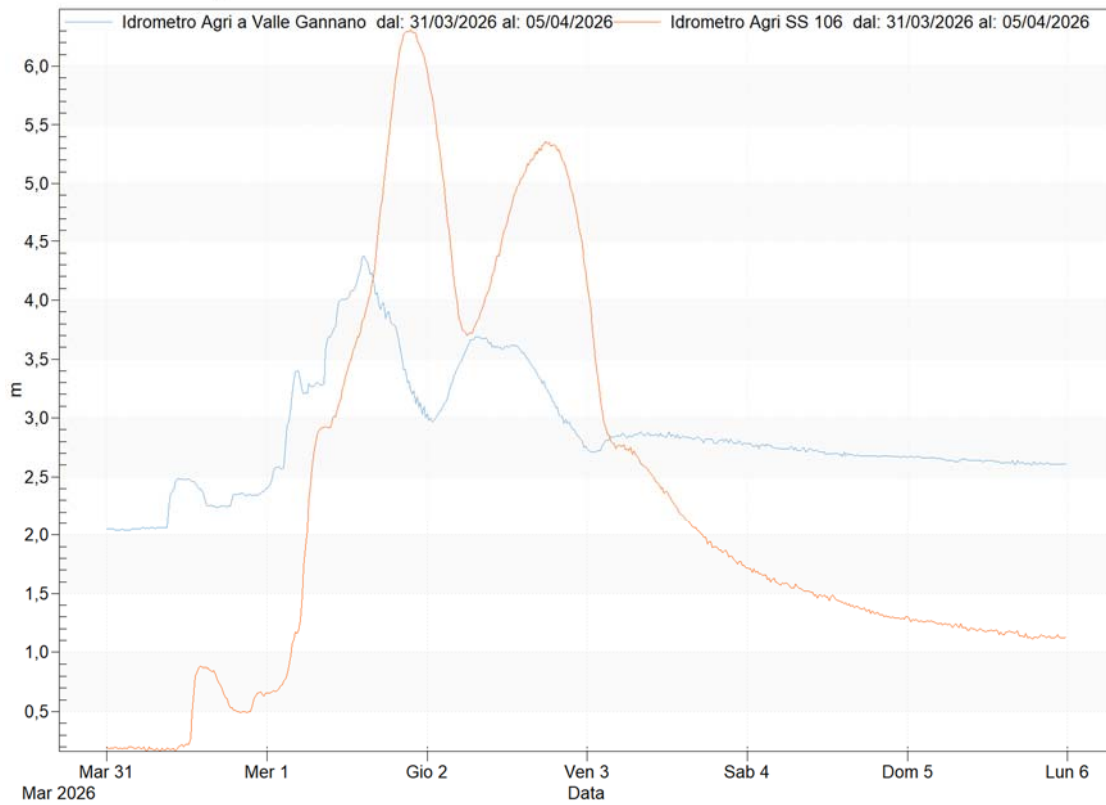
Tabella 3 — Superamenti soglie idrometriche nei giorni 01-02-03 aprile 2026

## Eventi di piena

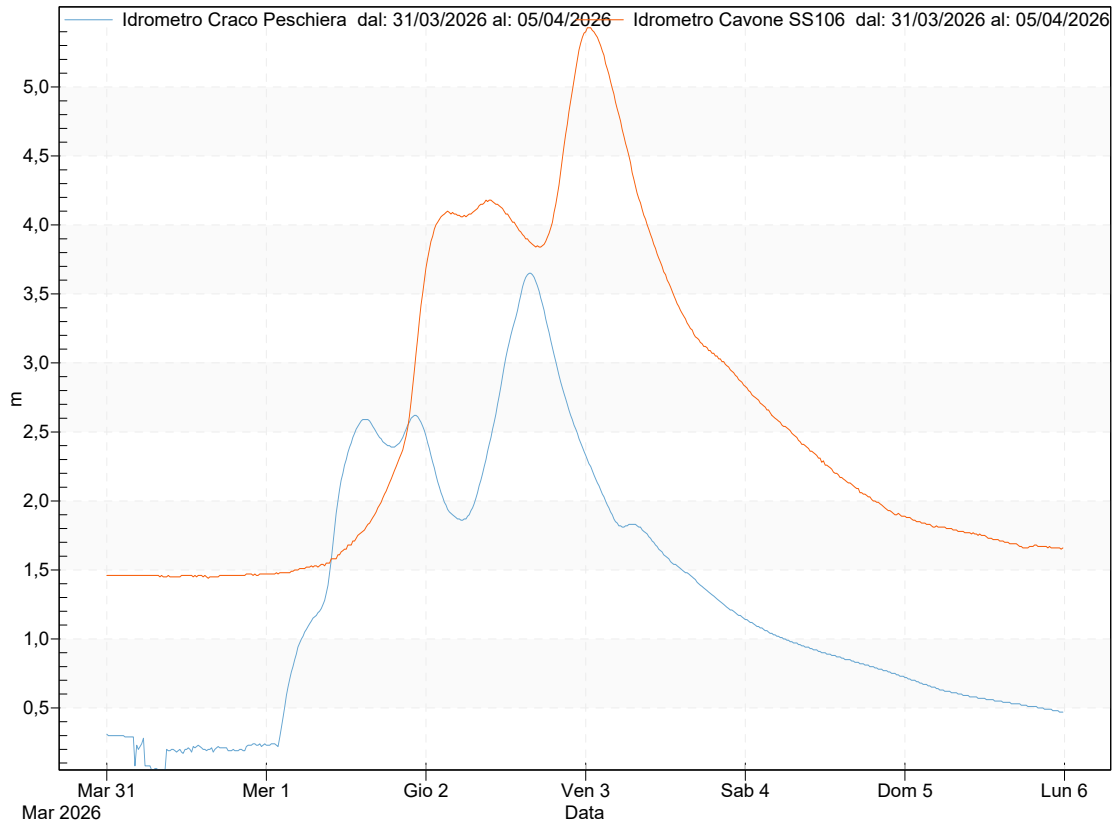
Di seguito sono riportati gli idrogrammi di piena registrati nelle sezioni oggetto di superamento soglia e organizzati per bacino idrografico.



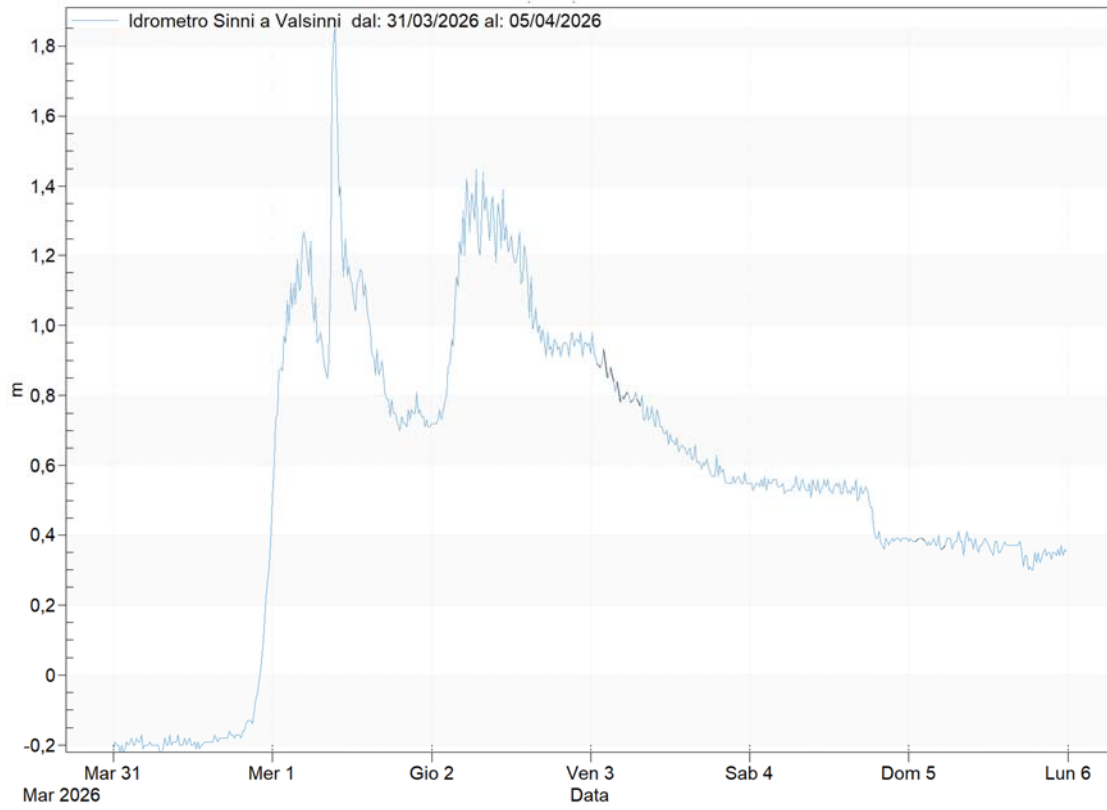
### Bacino dell'Agri



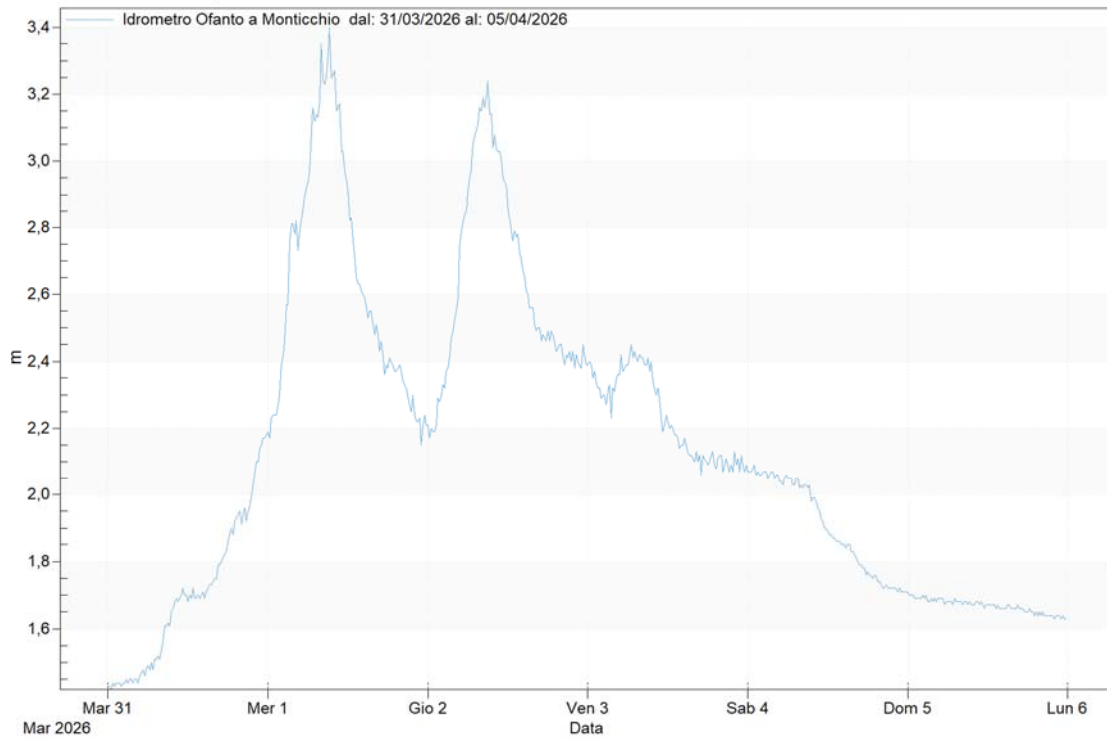
### Bacino del Cavone



### Bacino del Sinni



### Bacino dell'Ofanto



## **Gestione Rischio Grandi Dighe**

Tra il 31 marzo il 4 aprile 2026 le grandi dighe lucane sono state interessate da notevoli apporti idrici che hanno determinato l'attivazione, da parte dei gestori, di manovre di alleggerimento nel rispetto delle procedure previste dai relativi Documenti di Protezione Civile (D.P.C.).

I livelli di alcuni invasi erano già prossimi alle quote massime autorizzate anche per l'effetto delle precipitazioni che hanno caratterizzato la regione durante tutto il mese di marzo (Tab. 1).

La gestione degli invasi ha determinato, almeno nelle fasi iniziali, una efficace laminazione delle piene su tutti i principali bacini della regione.

Di seguito si riporta per ogni grande diga il dettaglio delle manovre di scarico effettuate dai relativi gestori.

Inoltre, per ogni invaso (il cui D.P.C. è aggiornato alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014 (Direttiva Dighe) recante "*Indirizzi operativi per l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe*") sono state indicate la portata di attenzione scarico diga ( $Q_{min}$ ) e la portata massima transitabile nell'area di pertinenza fluviale ( $Q_{Amax}$ ).

### **Bacino del Bradano**

#### **Diga di Acerenza**

Gestore: Acque del Sud SpA

$Q_{min}=3m^3/s$ ,  $Q_{Amax}=3m^3/s$

dal 20.03.2026 portata scaricata di  $3m^3/s$

#### **Diga di San Giuliano**

Gestore: Consorzio di Bonifica della Basilicata

$Q_{min}=70m^3/s$ ,  $Q_{Amax}=70m^3/s$

31.03.2026

fino a questa data volume di laminazione pari a  $20Mm^3$ ;

01.04.2026

dalle ore 00:00 rientro nella gestione ordinaria dell'invaso;

03.04.2025

dalle ore 1:58 portata scaricata  $250m^3/s$ ;

04.04.2026

dalle ore 10:45 portata scaricata  $209m^3/s$ ;

dalle ore 18:10 portata scaricata  $84m^3/s$ ;

dalle ore 22:19 portata scaricata  $70m^3/s$ ;

05.04.2026

dalle ore 8:50 portata scaricata  $40m^3/s$ ;

dalle ore 23:30 portata scaricata  $26m^3/s$

Si evidenzia, ad ulteriore supporto dell'eccezionalità dell'evento, che il volume utile alla laminazione pari a  $20Mm^3$  presente alle ore 00:00 del 01.04.2026 è stato completamente riempito nelle prime due giornate.

### **Bacino del Basento**

#### **Diga di Camastra**

Gestore: Acque del Sud SpA

$Q_{min}=25m^3/s$ ,  $Q_{Amax}=30m^3/s$

01.04.2026

dalle ore 21:00 portata scaricata  $40m^3/s$ ;

02.04.2026

dalle ore 12:00 portata scaricata  $70\text{m}^3/\text{s}$ ;  
05.04.2026  
dalle ore 12:00 portata scaricata  $20\text{m}^3/\text{s}$

### **Bacino dell'Agri**

#### Traversa di Gannano

Gestore: Consorzio di Bonifica della Basilicata

$Q_{min}=100\text{m}^3/\text{s}$ ,  $Q_{Amax}=100\text{m}^3/\text{s}$

Premessa: dal 18.03.2026 portata scaricata di  $70\text{m}^3/\text{s}$ ;

01.04.2026

dalle ore 5:15 portata scaricata  $100\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 9:30 portata scaricata  $250\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 11:30 portata scaricata  $350\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 14:30 portata scaricata  $400\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 21:45 portata scaricata  $260\text{m}^3/\text{s}$ ;

02.04.2026

dalle ore 8:30 portata scaricata  $350\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 18:35 portata scaricata  $200\text{m}^3/\text{s}$ ;

03.04.2026

dalle ore 8:10 portata scaricata  $120\text{m}^3/\text{s}$ ;

dalle ore 18:10 portata scaricata  $90\text{m}^3/\text{s}$

### **Bacino del Sinni**

#### Diga di Monte Cotugno

Gestore: Acque del Sud SpA

$Q_{min}=100\text{m}^3/\text{s}$ ,  $Q_{Amax}=100\text{m}^3/\text{s}$

01.04.2026

dalle ore 12:00 portata scaricata  $40\text{m}^3/\text{s}$ ;

06.04.2026

dalle ore 10:00 portata scaricata  $20\text{m}^3/\text{s}$

### **Bacino dell'Ofanto**

#### Diga di Toppo di Francia

Gestore: Consorzio di Bonifica della Basilicata

$Q_{min}=6\text{m}^3/\text{s}$ ,  $Q_{Amax}=7.21\text{m}^3/\text{s}$

02.04.2026

dalle ore 13:30 portata scaricata  $6\text{m}^3/\text{s}$ ;

04.04.2026

dalle ore 9:35 portata scaricata  $0\text{m}^3/\text{s}$  (zero)

#### Diga di Conza

Gestore: Acque del Sud SpA

01.04.2026

dalle ore 14:00 portata scaricata  $95\text{m}^3/\text{s}$

#### Diga di Saetta

Gestore: Acque del Sud SpA

$Q_{min}=3\text{m}^3/\text{s}$ ,  $Q_{Amax}=3\text{m}^3/\text{s}$

dal 8.02.2026 portata scaricata di 3m<sup>3</sup>/s

Nel periodo considerato, secondo quanto previsto dalla Direttiva Dighe e dai D.P.C. delle singole dighe interessate, il C.F.D. ha emesso gli "Avvisi rischio grandi dighe" (cfr. ALLEGATO 1), ha fornito ai Gestori i le informazioni necessarie alle relative decisioni e ha assicurato il supporto all'Autorità Idraulica per i territori a valle diga; la S.O.R. ha curato, quindi, le procedure operative di allertamento per i territori a valle delle suddette dighe e la raccolta delle segnalazioni di criticità dagli stessi territori.

### **Attività di Presidio idraulico e altre attività di volontariato**

In corso di evento e a fine evento, i funzionari del C.F.D. hanno svolto attività di sopralluogo per la verifica delle criticità presenti sulle aree interessate e, in particolare, lungo i corsi d'acqua principali (cfr. ALLEGATO 7 e ALLEGATO 8).

In contemporanea, in corso di evento, le organizzazioni di volontariato ha svolto un ruolo determinante di presidio territoriale idraulico, garantendo la copertura delle attività osservazionali sui punti critici censiti assegnate dal C.F.D., coordinandosi costantemente con la S.O.R..

In particolare, in fase di evento, sono state attivate le seguenti Organizzazioni di Volontariato (OdV).

- Associazione Minerva di Nova Siri (attivata con mail del C.F.D. del 01/04/2026 e del 02/04/2026) che ha operato il 1° e il 3 aprile 2026 sul fiume Agri e del fiume Sinni, assicurando tempestività e regolare chiusura delle operazioni.
- Nucleo Operativo Volontari del Metapontino – Unità di Protezione Civile – ANPAS di Pisticci (attivata con mail del C.F.D. del 02/04/2026, del 03/04/2026) che ha operato dal giorno 2 al giorno 4 aprile 2026 sul fiume Basento.
- Gruppo Volontari per l'Ambiente di Matera (attivata con mail del C.F.D. del 02/04/2026, del 03/04/2026) che ha operato dal giorno 2 al giorno 4 aprile 2026 sul fiume Bradano;
- Gruppo Lucano – Sede Operativa di Senise (attivati con mail del C.F.D. del 01/04/2026) che ha operato il giorno 1° aprile 2026 sul torrente Sauro alla confluenza del fiume Agri;
- Gruppo Lucano – Sede Operativa di Tricarico (attivati con mail del C.F.D. del 02/04/2026) che operato il giorno 3 aprile 2026 in zona Giardini di Grassano;

Tutte le operazioni sono state confermate e concluse con regolare comunicazione alla S.O.R., assicurando un presidio costante e tempestivo delle criticità (cfr. ALLEGATO 6).

Oltre alle attività di presidio idraulico riguardante l'osservazione dei punti critici e il monitoraggio non strumentale dei livelli idrometrici, in alcuni casi le stesse e altre OdV - su richiesta delle amministrazioni comunali - hanno svolto attività riguardanti:

- l'assistenza alla popolazione;
- la sorveglianza della viabilità con segnalazioni di allagamenti;
- il supporto alle attività dei Centro Operativi Comunali (C.O.C.).

### **Gli effetti sul territorio connessi al passaggio delle piene**

Nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 4 aprile 2026, il territorio della Basilicata è stato interessato da un'intensa ondata di maltempo che ha determinato un significativo incremento delle portate nei principali corsi d'acqua regionali, generando diffuse criticità idrauliche e idrogeologiche.

Le precipitazioni persistenti hanno provocato il rapido innalzamento dei livelli idrometrici, evidenziando condizioni di forte vulnerabilità del territorio.

Effetti maggiormente evidenti si sono rilevati lungo il fiume Basento, dove si sono verificate esondazioni in più tratti, soprattutto nell'area di Pisticci e di Bernalda.

In tali contesti, la piena ha causato l'allagamento di strade e di vaste superfici agricole, con conseguente interruzione della viabilità locale e danni alle infrastrutture rurali. –In diversi punti si sono manifestati fenomeni di rottura arginale e formazione di fontanazzi.

Situazioni di criticità, seppur più localizzate, sono state osservate anche lungo il fiume Agri, dove l'aumento delle portate ha determinato allagamenti circoscritti alle aree golenali e nelle zone agricole limitrofe, con impatti anche sulle attività produttive e sulla viabilità secondaria. Analogamente, sul torrente Sauro si è registrata l'erosione di opere idrauliche esistenti, in particolare del muro d'ala di una traversa.

Per quanto riguarda il fiume Bradano, le condizioni della diga di San Giuliano hanno rappresentato un ulteriore elemento di criticità. L'invaso, infatti, ha raggiunto in tempi molto rapidi la quota massima di regolazione, rendendo necessari notevoli rilasci a valle. Tali manovre hanno contribuito ad aumentare le portate nel tratto vallivo del fiume, causando locali allagamenti e situazioni di rischio per le aree agricole e le infrastrutture presenti lungo l'asta fluviale.

Negli ALLEGATO 7 e ALLEGATO 8 sono riportati i report fotografici eseguiti a seguito dell'evento, che documentano le principali criticità riscontrate sui corsi d'acqua e nelle aree interessate dagli allagamenti.

## **Elaborazioni di dati satellitari e delimitazione aree interessate**

L'analisi delle immagini *Sentinel 2* (Fig. 10), con particolare attenzione ai pixel a bassa riflettanza (aree a firma spettrale compatibile con superfici bagnate o saturate, in nero sulla mappa), indica che il Basento è il corso d'acqua maggiormente interessato dall'evento.

Le dinamiche osservate mostrano una propagazione dell'acqua verso le superfici golenali, caratterizzate da pendenze molto ridotte e da un naturale rallentamento del deflusso.

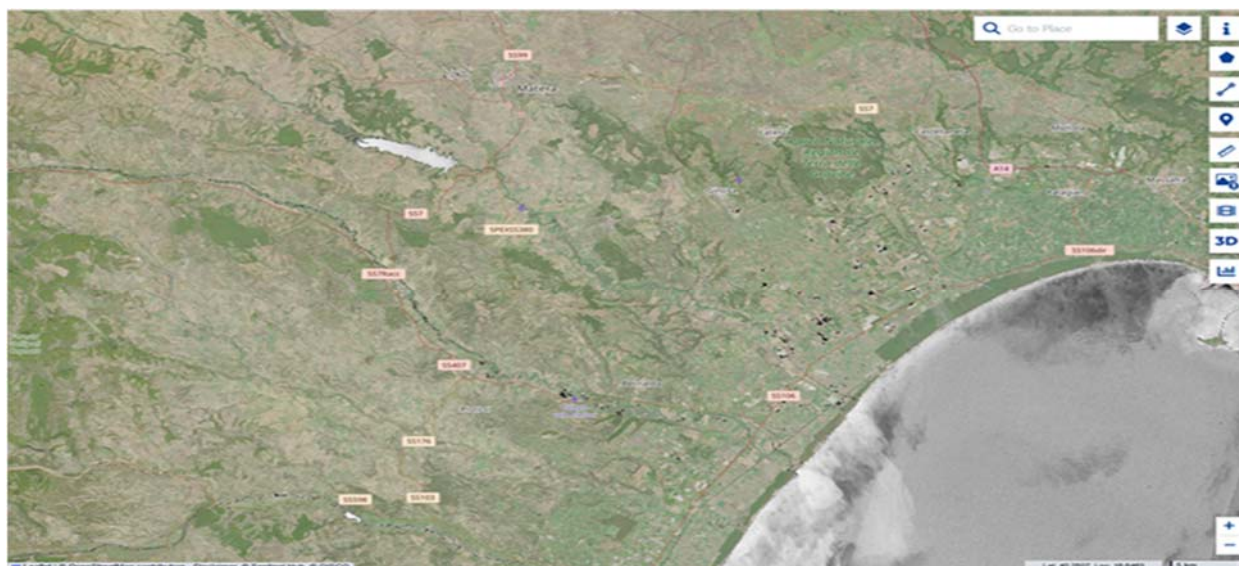


Figura 10 – Analisi immagini *Sentinel 2* del 06 Aprile 2026 – Foci dei fiumi lucani

Nel tratto compreso tra Ferrandina e Metaponto (Fig. 11), l'analisi delle immagini *Sentinel 2* mostra un'espansione laterale del corso d'acqua, con coinvolgimento dei depositi alluvionali più recenti. In questa fascia golenale, l'acqua tende a rallentare e a depositare il proprio carico solido, generando ristagni diffusi. La superficie allagata è stimata in circa 12–15 km<sup>2</sup> lungo tratto di circa 40 km.

Nell'area Pisticci scalo-Tinchi (ancora in Fig. 2) gli allagamenti rilevati appaiono puntuali e discontinui. Sulla base delle evidenze disponibili, essi risultano presumibilmente riconducibili a un drenaggio non ottimale della rete di canali artificiali e alla ridotta capacità di smaltimento delle acque meteoriche in condizioni di suolo già imbibito. La superficie coinvolta è stimata in circa 1 km<sup>2</sup>.

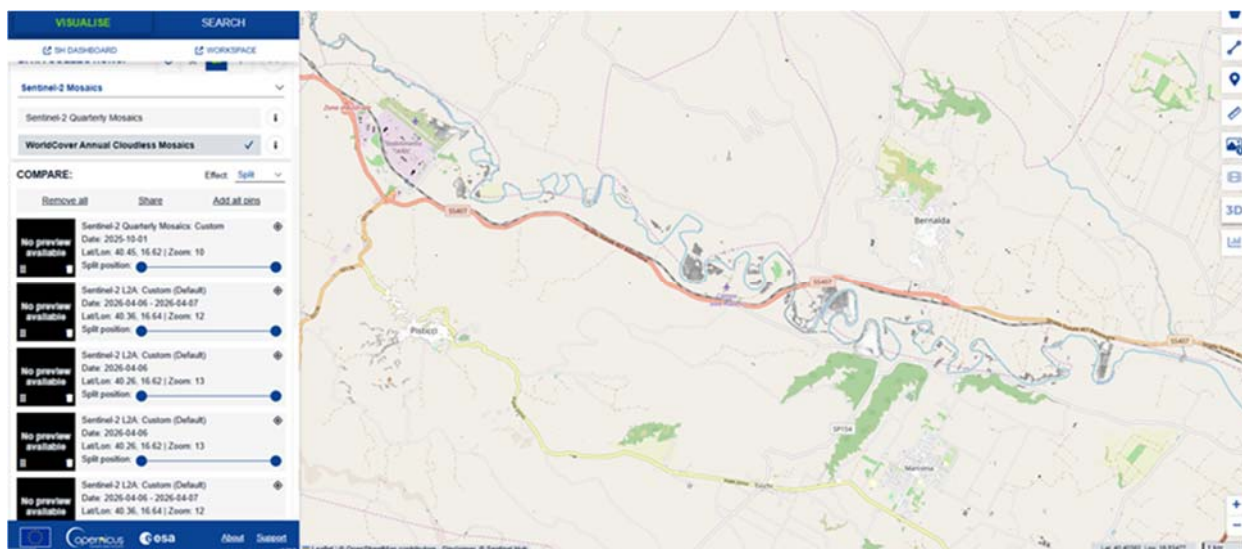


Figura 11– Analisi immagini *Sentinel 2* del 06 Aprile 2026 – Bacino del Basento - Dettaglio area Pisticci scalo - Tinchi

Nella zona prospiciente alla costa (Figg. 12 e 13), gli allagamenti assumono una distribuzione irregolare. La dinamica osservata è verosimilmente influenzata dall'interazione tra il deflusso di Basento/Bradano e i livelli marini, con risalita nei canali consortili e conseguente rallentamento del flusso verso mare. La superficie allagata è stimata in circa 2,5 km<sup>2</sup>.

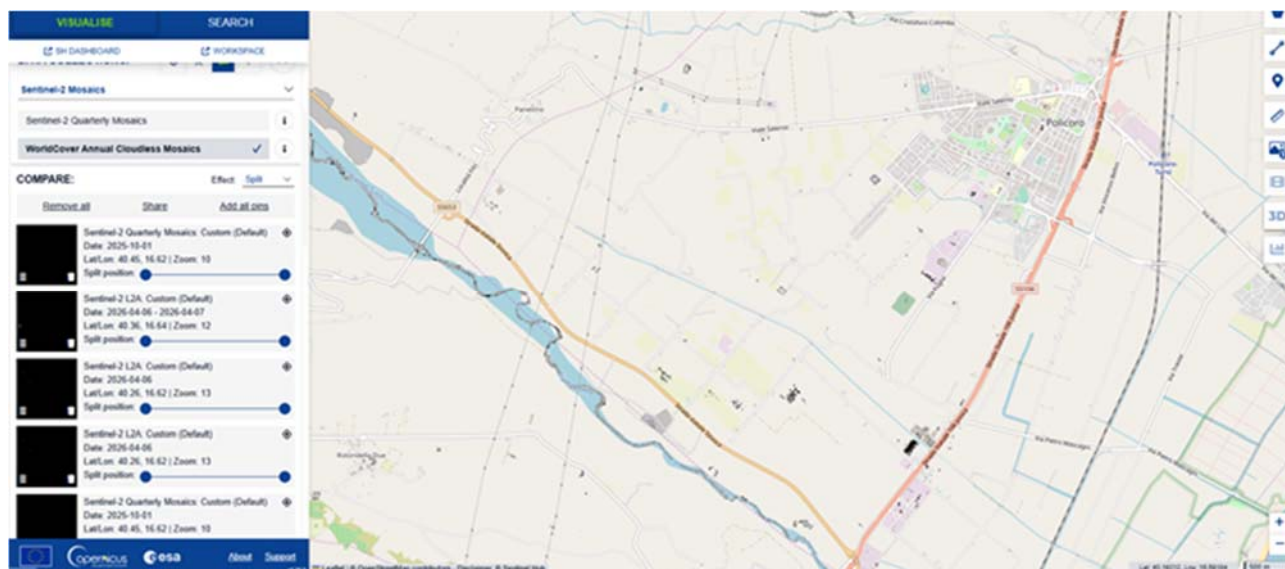


Figura 12– Analisi immagini *Sentinel 2* del 06 Aprile 2026 – Bacino dell'Agri - Dettaglio piana del Metapontino

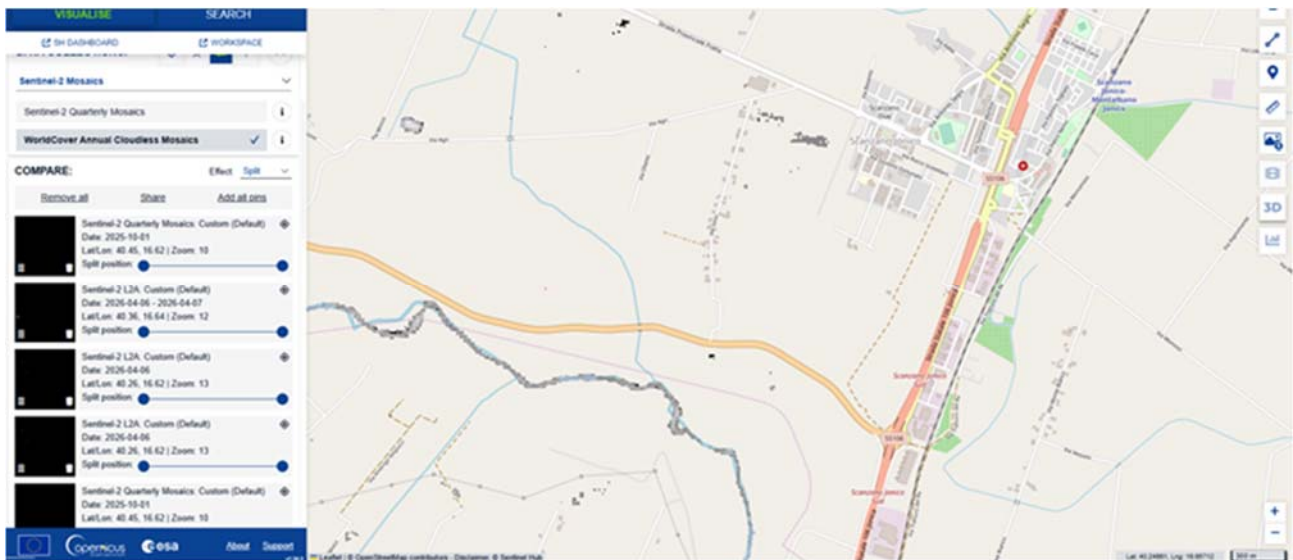


Figura 13 – Analisi immagini Sentinel 2 del 06 Aprile 2026 – Bacino dell’Agri - Dettaglio piana del Metapontino

In sintesi, dall’elaborazione disponibile dei dati satellitari, il territorio interessato dal passaggio delle piene del periodo 31 marzo – 4 aprile 2026 può essere così delimitato e catalogato:

zona	estensione (km <sup>2</sup> )	tipologia
golena del Basento	~14	esondazione primaria
Pisticci / Marconia	~1	ristagni localizzati
piana di Metaponto	~2,5	rigurgito canali

Superficie complessiva interessata: ≈17,5 km<sup>2</sup>

Le stime derivano da:

- classificazione multispettrale *Sentinel 2* (bande *Near-InfraRed* (NIR) e *Short-Wave InfraRed* (SWIR) per individuazione superfici bagnate) del 06 Aprile 2025;
- confronto temporale pre-evento / post evento;
- *masking* di reticolo idrografico.

## I fenomeni franosi sul territorio regionale

L’eccezionale persistenza dei fenomeni meteorologici occorsi tra il 31 marzo e il 4 aprile 2026 ha determinato una sollecitazione critica e prolungata su buona parte del sistema territoriale regionale.

Gli eventi hanno riattivato dinamiche geomorfologiche complesse, tipiche del paesaggio regionale ma con intensità critica - in molti casi comprovati dall’attivazione d’urgenza dei Vigili del Fuoco - e la loro velocità di evoluzione ha imposto misure di somma urgenza a tutela della popolazione.

In molti casi si tratta di:

- fenomeni di instabilità legati alla saturazione delle formazioni argillose;
- distacchi di materiale roccioso e altri dissesti in atto sui territori provinciali;
- movimenti franosi in ambito urbano.

La risposta operativa è risultata immediata attraverso la capillare attivazione C.O.C.. Tali presidi hanno garantito un monitoraggio H24 delle aree a rischio, assicurando la gestione delle criticità sia nei centri urbani che nelle zone rurali maggiormente isolate. Le Prefetture di Potenza e di Matera, in considerazione dell’evoluzione degli eventi, hanno disposto la tempestiva attivazione dei C.C.S., garantendo la direzione unitaria delle attività di emergenza e il coordinamento delle strutture operative coinvolte.

## **Pubblica incolumità, viabilità e misure di emergenza**

L'aggravamento delle condizioni di stabilità dei versanti e la compromissione della funzionalità delle opere di regimazione idraulica hanno imposto provvedimenti urgenti da parte dei Sindaci – in qualità di Autorità territoriali – per la salvaguardia della popolazione su buona parte del territorio lucano. In particolare sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- **ordinanze di sgombero nei comuni di:** Rapolla, Sant'Arcangelo, Tricarico, Aliano e Tursi, dove in taluni casi l'inagibilità degli edifici ha richiesto l'attivazione di misure di assistenza alle famiglie.
- **interdizioni al traffico:** sono state registrate numerose chiusure stradali e limitazioni al transito per cedimenti della carreggiata e dissesti diffusi;
- **lavori di somma urgenza:** sono stati disposti interventi immediati e indifferibili per la messa in sicurezza di versanti instabili, opere di regimazione idraulica e infrastrutture danneggiate, finalizzati alla riduzione del rischio e al ripristino delle condizioni minime di sicurezza per la popolazione e la viabilità.

## **Attività di assistenza alla popolazione e interventi di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche – Fabbisogno economico**

In riferimento alle segnalazioni di situazioni di emergenza connesse alle allerte idrogeologiche e idrauliche occorse nel periodo dal 31 marzo al 4 aprile 2026, il Direttore Generale alle Infrastrutture e Mobilità con nota del 2 aprile 2026 ha invitato i comuni e gli altri enti territoriali a presentare istanza di richiesta di sopralluoghi per interventi urgenti.

Il 17 aprile 2026 è stata, poi, avviata la ricognizione degli effettivi fabbisogni, per quantificare le prime risorse finanziarie da destinare all'avvio delle attività di soccorso e assistenza alla popolazione e degli interventi più urgenti di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a) e b), ossia:

- all'organizzazione ed all'effettuazione degli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione interessata dall'evento;
- al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e alle misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati, anche mediante interventi di natura temporanea.

Le informazioni trasmesse dalle amministrazioni comunali e provinciali e dai gestori delle infrastrutture interessate, con particolare riferimento agli interventi sopra richiamati consentono, oltre che la valutazione complessiva del fabbisogno, anche e soprattutto una celere stesura di un piano di impiego delle risorse assegnate.

L'ufficio regionale di Protezione Civile ha predisposto un *form* on-line in forma riservata per compilare le seguenti schede:

- scheda a) attività di assistenza alla popolazione svolte o da svolgere (ad es. spese sostenute per l'ospitalità alle famiglie sgomberate con ordinanza), necessaria al fine di definire sia il fabbisogno complessivo e sia la ripartizione delle spese già assegnate;
- scheda b) interventi di ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche (ad es. riapertura di strade interrotte che hanno determinato l'isolamento di abitati o aziende etc.), necessaria al fine di definire sia il fabbisogno complessivo e sia la ripartizione delle spese già assegnate;
- scheda c) altri fabbisogni, quali:
  - realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo, strettamente connesso all'evento e finalizzati prioritariamente alla tutela della pubblica e privata incolumità;
  - ripristino delle strutture e delle infrastrutture, pubbliche e private, danneggiate.

Al termine della compilazione delle schede, le informazioni sono confluite in un unico database complessivo e tale prima ricognizione, supportata da verbali di somma urgenza, relazioni tecniche, documentazione fotografica e quadri economici, ha evidenziato un fabbisogno finanziario ingente per il superamento dell'emergenza.

Il quadro delle segnalazioni/ fabbisogni da considerarsi in costante aggiornamento, in attesa della validazione formale del nesso di causalità-effetto e del completamento delle istruttorie tecniche ancora in corso, è riportato nell'ALLEGATO 9 al presente documento.

L'Ufficio regionale di Protezione Civile ha, inoltre, riportato su GIS – anch'esso in costante aggiornamento - le segnalazioni ricevute, le criticità rilevate durante i sopralluoghi, per supportare le successive attività di analisi, monitoraggio e rendicontazione degli interventi. I file del progetto saranno resi accessibili tramite area riservata sul portale regionale.